

RASSEGNA STAMPA

del

10/06/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-06-2015 al 10-06-2015

09-06-2015 Bergamo Post	
I sindacati di Bergamo attaccano Maroni: «Si vergogni»	1
09-06-2015 BergamoSera Online	
Grecia: forte scossa di terremoto in mare	7
09-06-2015 BresciaToday	
Grandine come noci, danni per 200mila euro ai campi bresciani	8
10-06-2015 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Arrivi, fughe e proteste. Il giorno del caos	9
10-06-2015 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
La grande beffa dei terremotati Senza casa ma con l'Imu da pagare	10
10-06-2015 Corriere delle Alpi	
Lavori a Polentes per sistemare la frana e le briglie	11
10-06-2015 Corriere delle Alpi	
Profughi in fuga, un ricovero per scabbia	12
10-06-2015 Corriere delle Alpi.it	
In fuga quattro profughi con la scabbia	13
09-06-2015 GenovaToday	
Migranti, altri 200 in Liguria ma Toti frena: Appena sarò in carica dirò basta	14
09-06-2015 Giornale di Carate	
Il Cai apre un ponte di solidarietà col Nepal colpito dal terremoto	15
09-06-2015 Giornale di Merate	
La Protezione civile ha incontrato i sindaci	16
09-06-2015 Giornale di Merate	
Le Penne nere cisanesi spengono 85 candeline Dal 1930 ad oggi il sodalizio si è distinto per la sua opera di sostegno alla comunità locale e alle popolazioni colpite dal terremoto	17
09-06-2015 Giornale di Monza	
L'emergenza spiegata ai bambini I piccoli hanno imparato a svolgere trattamenti di primo soccorso. In cattedra anche i Vigili del Fuoco	18
09-06-2015 Il Friuli.it	
Ondate di calore: al via il servizio di soccorso alle persone fragili	19
09-06-2015 Il Friuli.it	
Caduta massi sulla provinciale Lumiei: interviene la Provincia	20
10-06-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Frana di Cancia: pericolo alto fino ai primi di ottobre	21
10-06-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
In tenda con la Protezione civile Torna il "campo avventura"	22
10-06-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
La Protezione civile ha l'unità cinofila	23
10-06-2015 Il Giornale di Vicenza	
Sede da 100 mila euro per la protezione civile	24
10-06-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
Associazioni, gruppi e volontaripremiati per la 100 Chilometri	25
10-06-2015 Il Giorno (ed. Legnano)	
Rotary Un concerto d'organoper aiutare le popolazioni del Nepal	26
10-06-2015 Il Giorno (ed. Lodi)	
Esondazionia Godiascoe sottopassiallagati	27
10-06-2015 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Stop alle esondazioni del LambroTrovati i fondi per ripulire gli argini	28

10-06-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
RUBATI ANCHE I SOLDI PER HAITI	29
10-06-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
Il rigassificatore arriva al Mise	30
09-06-2015 Il Piccolo.it	
Isontino, 70 profughi "sbarcati" da un camion	31
10-06-2015 L' Arena	
TURISTA INFORTUNATO INTERVIENE IL SOCCORSO ALPINO	33
10-06-2015 L' Arena	
Agenti diplomati soccorritori battezzati dall'emergenza	34
10-06-2015 L'Adige	
Frana, Civettini: «Basta parole, più fatti»	35
09-06-2015 L'Eco di Bergamo.it	
La sicurezza sul lago d'Iseo? «Qui non funziona un bel niente»	36
09-06-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
Toti anti clandestini, il neo governatore alla carica	37
10-06-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Caldo, disagi fino a domenica	38
10-06-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
I consigli dell'Asl 13 per difendersi dall'emergenza caldo	39
10-06-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
Protezione civile in festa con esibizioni, sport e musica	40
10-06-2015 La Provincia di Como	
L'esercito sul lago Ponte lungo 40 metri per un'esercitazione	41
10-06-2015 La Provincia di Como	
Erba si fa bella sotto le stelle Movida fra i negozi aperti	42
10-06-2015 La Provincia di Sondrio	
Rimossi 150 metri cubi di detriti dalla briglia Pulito l'alveo del Bitto	43
10-06-2015 La Sentinella del Canavese	
Pullmino per disabili alla Protezione civile	44
10-06-2015 La Sentinella del Canavese	
Terremoto devastante Così è Madre natura	45
10-06-2015 La Stampa (ed. Aosta)	
"Semaine népalaise" tra alpinismo e cultura	46
10-06-2015 La Stampa (ed. Biella)	
Migranti, ipotesi Villa Macchi Cavicchioli: "Costi troppo alti"	47
10-06-2015 La Stampa (ed. Torino Città)	
Nel buco nero della Fifa anche gli aiuti ai terremotati	48
10-06-2015 La Stampa (ed. Verbania)	
Omegna, blackout per l'alluvione Arriva il rimborso nella bolletta	49
10-06-2015 La Stampa (ed. Verbania)	
Assessori Una novità nel gruppo di Ferroni	50
09-06-2015 La Stampa.it (ed. Asti)	
La Protezione civile di Asti festeggia i 20 anni lavorando	51
09-06-2015 La Stampa.it (ed. Biella)	
Allarme scomparsi nella notte: in città si cerca ancora un padre di 64 anni, trovato un pregiudicato di Bioglio	53

10-06-2015 La Tribuna di Treviso	
Montebelluna, in 27 arrivano a sorpresa	55
10-06-2015 Messaggero Veneto	
Tolti i massi dalla strada del Lumiei	56
10-06-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Applausi al passaggio dei paraciclisti	57
10-06-2015 Trentino	
Frana di Ravazzone, vertice in Provincia	58
10-06-2015 Trentino	
Borgo, il consiglio resta senza presidente	59

I sindacati di Bergamo attaccano Maroni: «Si vergogni»

Montichiari, accordo Brescia-Veneto E Orio (sembra) tagliata fuori - Bergamo Post

Montichiari, accordo Brescia-Veneto

E Orio (sembra) tagliata fuori

9 giugno 2015

9 GIUGNO

1 Brescia, Verona e Venezia raggiungono l'accordo per lo scalo di Montichiari senza Orio. E la Sacbo chiede l'intervento dell'Enac

Fino a pochi mesi fa sembrava tutto fatto. Invece, dopo settimane di tensioni, il colpo di scena: le società gestrici degli scali di Brescia, Verona e Venezia hanno firmato, martedì 9 giugno, una lettera d'intenti per lo sviluppo comune dell'aeroporto di Montichiari. L'accordo raggiunto da Catullo, Aerogest, Save e la bresciana Abem (società partecipata da CCIAA di Brescia, Associazione Industriale Bresciana, Comune di Brescia e altri azionisti istituzionali), prevede di avviare un progetto che porterà alla creazione di una nuova società per gestire lo scalo bresciano, con una partecipazione all'80 per cento veneta e al 20 per cento bresciana. Un'alleanza che, evidentemente, complica la posizione di Bergamo, o meglio di Orio, che con la Sacbo puntava alla gestione di Montichiari per deviare lì parte dei voli cargo. La trattativa non è chiusa, ma è certamente più difficile ora. E Sacbo ne è ben conscia, tanto che nel pomeriggio di martedì 9 giugno ha diffuso una nota, in cui «prende atto dell'azione comune avviata da Catullo Spa, Aerogest Srl, Save Spa e Abem Spa, per la costituzione di un partnership che punta a ottenere la gestione dell'aeroporto di Brescia Montichiari. A tale proposito, Sacbo ritiene che siano stati elusi i propositi espressi pubblicamente dal presidente di Enac, Vito Riggio, volti a creare le condizioni per una collaborazione che includesse la società di gestione dell'aeroporto di Bergamo nel progetto di sviluppo dell'Aeroporto di Brescia Montichiari». La speranza di Sacbo, dunque, è che l'Enac prenda posizione e tenti la mediazione tra le parti coinvolte.

2 - I sindacati di Bergamo attaccano Maroni: «Le sue parole sono una vergogna»

Le principali firme sindacali di Bergamo, ovvero Cgil, Cisl e Uil, hanno diffuso, martedì 8 giugno, un comunicato congiunto in cui attaccano frontalmente il governatore della Lombardia Roberto Maroni in seguito alle sue dichiarazioni in cui annunciava tagli ai finanziamenti per quei Comuni che avrebbero deciso di accogliere nuovi profughi. Nel documento si legge: «Il presidente della Regione Maroni vuole dettare le regole delle politiche per l'accoglienza dei richiedenti asilo. Maroni, in qualità di presidente, minaccia i sindaci dei comuni lombardi che continueranno ad ospitare i migranti in fuga da conflitti e violenze, con il taglio dei fondi regionali. Vorremmo ricordare al presidente che le regioni del Sud sono quelle che più stanno sopportando lo sforzo dell'accoglienza delle migliaia di migranti. Il Nord dell'Expo 2015, vetrina del mondo, si rifiuta di aiutare uomini, donne e bambini che fuggono dalla fame e dalla guerra. Al presidente ricordiamo, in primo luogo, che non siamo in presenza di clandestini ma di richiedenti asilo e lo sono fino al pronunciamento della commissione territoriale che valuta la domanda, dall'altra non è ammissibile che il presidente della Regione decida per tutti i Comuni lombardi! Non è il momento per fare dell'immigrazione un tema di scontro politico. La manifestazione di sabato 13 giugno fuori dalla Prefettura con la presenza di Maroni, contro il prefetto e la politica dell'accoglienza ai rifugiati, è il segno che la demagogia ha trovato purtroppo accoglienza ai massimi vertici delle sedi istituzionali lombarde. I sindaci non vanno lasciati soli, il Governo deve dare incentivi ai Comuni disponibili ad accogliere i rifugiati e rendere più flessibile il patto di stabilità con l'esclusione delle spese effettuate per affrontare l'accoglienza. Cgil Cisl e Uil esprimono tutto il loro sostegno al Prefetto di Bergamo, ai Comuni e alle numerose Associazioni di volontariato bergamasche che vorranno continuare nell'opera meritoria di accoglienza dei rifugiati e si trovano a dover gestire una situazione senza l'aiuto della loro Regione».

3 Comune, 12 sportelli per i pagamenti di Tasi e Imu. Tutto è filato liscio

Il vicesindaco di Bergamo Sergio Gandi, martedì 9 giugno, ha spiegato il grande impegno profuso da Palazzo Frizzoni affinché non si creassero code interminabili agli sportelli comunali predisposti per il pagamento di Tasi e Imu. Merito dei

I sindacati di Bergamo attaccano Maroni: «Si vergogni»

12 sportelli aperti full time predisposti da Palazzo Frizzoni: «Alle 12.30 di oggi, il grande flusso di contribuenti accorsi agli sportelli nella mattinata era stato completamente smaltito» spiega Gandi. Il vicesindaco continua: «Il Comune ha inviato nei giorni scorsi ben 17mila informative ad altrettanti cittadini, in queste ore arriveranno gli oltre 25mila bollettini precompilati inviati a casa dei contribuenti: non appena le aliquote relative a Tasi e Imu sono state approvate dal Consiglio Comunale di Bergamo, il servizio tributi del Comune ha provveduto all'invio del materiale ai nostri concittadini. Non dimentichiamo che il servizio online è comunque attivo già da tempo sul sito del Comune di Bergamo e permette a tutti di calcolare il dovuto e stampare i bollettini comodamente da casa propria. È ovvio che solo coloro che registrano delle modifiche rispetto alle condizioni dello scorso anno (vendita/acquisto di immobili, nuove condizioni per detrazioni) hanno necessità di ricalcolare il dovuto quest'anno. Per eventuali informazioni, esistono diversi numeri attivi, dedicati esclusivamente all'assistenza ai cittadini nella compilazione dei bollettini e all'inserimento dei dati corretti».

4 - La Prefettura ha annunciato l'assegnazione di nuovi 266 profughi a strutture della Bergamasca

Lunedì 8 giugno, la Prefettura di Bergamo ha comunicato l'avviso di aggiudicazione provvisoria del nuovo bando per l'accoglienza di profughi in attesa di risposta alle domande di asilo politico presentate. In totale sono stati 266 i posti assegnati, in seguito ad un bando di 2,268 milioni di euro che prevedeva, in realtà, l'assegnazione di 300 posti, più altri possibili 60. Alla fine 40 profughi verranno accolti dalla cooperativa sociale Rinnovo di Antegnate, 7 dalla cooperativa sociale Il Giglio del campo di Gorle, 45 alla cooperativa Sasna s.r.l. di Valbondione e ben 174 alla cooperativa Impresa sociale Ruah Onlus di Bergamo.

5 - Piazza Mascheroni, l'assessore Zenoni promette più sicurezza

Martedì 8 giugno, l'assessore del Comune di Bergamo alla Mobilità, Stefano Zenoni, ha reso noto l'intenzione di Palazzo Frizzoni di aumentare la sicurezza in piazza Mascheroni: «L'istituzione del divieto di sosta su piazza Mascheroni ha liberato la piazza dalle auto in sosta e questo ha indubbiamente aumentato le potenzialità di utilizzo civile di tale spazio, ma anche creato la possibilità per gli automobilisti provenienti da piazza Cittadella e diretti in via San Salvatore di "tagliare" la piazza, creando possibili situazioni di pericolo». Zenoni, in risposta a un'interpellanza presentata dal consigliere di Fratelli d'Italia, Andrea Tremaglia, continua: «Per tale ragione si sta valutando la possibilità di installare dei manufatti che impediscano tale manovra. In virtù del contesto storico di riferimento e della volontà di usare la piazza per eventi e manifestazioni, andrà considerato con attenzione il tipo di oggetti da introdurre. Ovviamente, l'intervento sarà fatto secondo i tempi e le disponibilità economiche dell'assessorato ai Lavori Pubblici».

6 - A Ciserano muore Francesco Bertola, 66enne di Arcene caduto mentre era in bicicletta

È morto, dopo 7 ore di agonia, Francesco Bertola, pensionato di 66 anni di Arcene che intorno alle 11 di lunedì 8 giugno è caduto a Ciserano mentre era in bicicletta. La tragedia è avvenuta al sottopasso ferroviario della linea Treviglio-Bergamo. L'uomo, in bicicletta, era andato a ritirare la bicicletta della moglie in riparazione. Superata la zona residenziale del paese, Bertola ha iniziato la discesa del sottopasso che divide Arcene da Ciserano. Avendo però difficoltà ad affrontare la salita, dovendo anche trainare la bicicletta della moglie, l'uomo ha frenato, probabilmente nell'intento di continuare a piedi. Purtroppo, però, ha sbandato ed è caduto rovinosamente al suolo. Il pensionato è stato ricoverato d'urgenza al Papa Giovanni di Bergamo ed è stato immediatamente sottoposto a un delicato intervento alla testa per tentare di ridurre l'ematoma. Purtroppo tutto è stato vano e dopo 7 ore di ricovero, Bertola è spirato.

7 - A Bergamo gran parte delle scuole partecipa allo sciopero degli scrutini

All'Isis Mamoli tutti gli scrutini, il cui inizio era previsto per lunedì 8 giugno, sono stati spostati di qualche giorno a causa dello sciopero deciso dai professori nei confronti della riforma della scuola del Governo Renzi. In questo caso sono saltati tutti gli scrutini di tutte le classi, escluse le quinte poiché coinvolte negli esami di Stato. Ma, in realtà, il Mamoli non è l'unica scuola bergamasca ad aver partecipato a questo sciopero: anche al liceo classico Sarpi 4 scrutini su 5 sono stati annullati; al liceo Falcone ne sono saltati 4 su 6; al Mascheroni su 8 classi che dovevano essere scrutinate, solo una lo è stata e gli scrutini verranno recuperati tra venerdì e sabato prossimi; al liceo artistico Manzù sono 7 le classi che, per il momento, hanno dovuto rinunciare allo scrutinio; sono 3 (su 31) quelle del Rigoni Stern. Un solo scioperante, invece, all'Istituto Galli e al Natta. Nessuna defezione al Belotti, al Caniana e al Pesenti. Si tratta comunque di uno sciopero simbolico: gli scrutini devono essere riconvocati entro cinque giorni. Al massimo i risultati di alcune classi usciranno con un ritardo di qualche giorno e nulla più.

8 - Spaccata alla Lob Ottica di Curno. Bottino da 80mila euro

I sindacati di Bergamo attaccano Maroni: «Si vergogni»

Sette furti subiti in 18 anni: è l'amaro dato di fatto con cui deve fare i conti Stefano Chiarla, uno dei titolari del gruppo Lob Ottica che, nel punto vendita di Curno, ha subito l'ennesima spaccata. Chiarla spiega: «Nel nostro store di Curno, sulla provinciale Briantea, oltre al valore della merce rubata che si aggira intorno agli 80mila euro, vanno aggiunti anche i danni alla vetrina e agli appositi armadi che contengono gli occhiali, per circa 5mila euro. Come al solito scelgono sempre gli occhiali di moda, griffati e costosi e delle migliori marche in commercio». Tutto è successo alle prime ore dell'alba: intorno alle 5, una Micra, rafforzata con una sorta di ariete in legno, ha spaccato la vetrina (come già successo in passato). Prima, però, erano state minuziosamente tagliate e indebolite le sbarre protettive della serranda che protegge la vetrina, in modo tale che l'impatto dell'auto sul vetro desse i frutti sperati. L'allarme è scattato, ma è stato tutto inutile: in 1 minuto e 40 secondi, almeno 4 malviventi sono riusciti a portare via merce per un bottino complessivo di circa 80mila euro.

9 - Lago d'Iseo, torna il problema sicurezza

La morte del dentista in pensione di Parzanica accaduta sabato 6 giugno nelle acque del lago d'Iseo ha riacceso l'attenzione sulla questione sicurezza sulle acque del Sebino. Ogni qual volta, infatti, c'è un allarme, la divisione del territorio locale tra la Provincia bergamasca e quella bresciana crea ben più di un problema. Il confine segna infatti anche la divisione fra le competenze di due Province e due polizie provinciali, quattro compagnie di Carabinieri (Clusone, Bergamo, Chiari e Breno), 16 Comuni, cinque distaccamenti di vigili del fuoco (Lovere, Bergamo, Brescia, Sale Marasino e Darfo) e un numero imprecisato di gruppi di volontariato, divisi a loro volta tra Protezione civile e 118, alpini e sommozzatori, cinofili e radioamatori, a cui aggiungere pure la Guardia costiera ausiliaria di Sarnico. Un problema non da poco, visto che ciò provoca spesso enormi ritardi. E tanta, troppa confusione.

10 - Aggressioni al personale del pronto soccorso di Treviglio: è allarme sicurezza

Negli ultimi tempi, il personale di servizio del pronto soccorso di Treviglio non sta vivendo un momento facile. Le aggressioni e gli insulti si susseguono e i sindacati sono tornati a chiedere maggior sicurezza. Sempre più spesso il pronto soccorso di Treviglio è infatti teatro di aggressioni ai danni degli infermieri, compiute anche dai clochard e dagli sbandati che ogni notte, con la scusa di una visita medica, bivaccano per ore all'interno dell'area. L'ultimo episodio pochi giorni fa, quando, come riporta l'edizione locale de Il Giorno, un'operatrice di turno la notte si è scontrata con un ubriaco, ben noto al personale del pronto soccorso per le sue continue frequentazioni: l'uomo, indispettito perché gli era stato assegnato un codice bianco che lo avrebbe costretto ad attendere prima di essere visitato da un dottore, si è avvicinato minacciosamente all'infermiera, ha iniziato a sbraitare e poi le ha sputato addosso. Sulla situazione è intervenuto il sindacato Ugl di Roberto Cortesi, che ha scritto una lettera alla direzione sanitaria, invitandola a prendere provvedimenti. Stessa richiesta è arrivata anche dal sindacato Nursind. «Da anni facciamo presente che, così com'è, il pronto soccorso non è sicuro. Né per il personale, visto che spesso l'infermiere è costretto a fronteggiare da solo anche cinque, sei persone, e nemmeno per gli utenti».

11 - Seriate, servono soldi. In vendita la Farmacia comunale

Il Comune di Seriate, martedì 8 giugno, ha annunciato il bando d'asta per la cessione della Farmacia comunale di via Paderno 40 e della connessa azienda commerciale, oggi gestita dalla Sanitas Seriate, società interamente partecipata dal Comune. Da mercoledì 9 giugno, sul sito del Comune, sarà possibile scaricare la documentazione per partecipare al bando, a cui potranno partecipare persone fisiche, società di persone e società cooperative a responsabilità limitata. L'importo base è di 1.530.000 euro, riferito esclusivamente alla titolarità della licenza della farmacia. L'aggiudicatario acquisirà anche l'azienda commerciale, composta sia di arredo, impianti, macchinari e attrezzature, stimati per un importo non inferiore ai 25mila euro, ma anche magazzino e giacenze, il cui costo sarà valutato al momento dell'acquisto. Dalla stipula del contratto di acquisto l'acquirente subentra inoltre nel contratto di locazione dell'immobile, in scadenza il 31 maggio 2019 e rinnovabile, il che prevede il pagamento di un canone annuo di 22mila euro da versare in rate mensili al Comune, proprietario dell'immobile. La gara, che prevede l'esercizio del diritto di prelazione per i farmacisti dipendenti Sanitas, sarà aggiudicata a chi presenterà l'offerta economica più vantaggiosa. Il plico contenente l'offerta e la documentazione dovrà pervenire entro le 14 del 1 luglio 2015 allo sportello unico del cittadino del comune di Seriate, in piazza Aleardi 1, a mano o a mezzo raccomandata del servizio postale o mediante apposito corriere.

12 - Presentata la stagione di prosa 2015-2016 del Donizetti

La stagione di prosa 2015-2016 del Teatro Donizetti di Bergamo verrà aperta da uno spettacolo in esclusiva italiana: La verità, scritto e diretto dallo svizzero Daniele Finzi Pasca. La stagione sarà composta dai consueti nove titoli, che

I sindacati di Bergamo attaccano Maroni: «Si vergogni»

andranno in scena fra metà dicembre e fine aprile, offrendo un ampio spaccato sulle migliori produzioni italiane dell'ultimo biennio, con un susseguirsi di interpreti di assoluto rilievo. Ci saranno, infatti, Alessandro Haber e Alessio Boni, Angela Finocchiaro e Laura Curino, Umberto Orsini e Massimo Popolizio, Stefano Accorsi e Marco Baliani, Fausto Russo Alesi, Elio De Capitani, Marco Paolini. Questi i protagonisti che completeranno una fra le stagioni più interessanti del teatro italiano.

8 GIUGNO**1 Turista bergamasco muore mentre si trovava in vacanza in Salento**

Nella mattina di lunedì 8 giugno, un turista bergamasco di 80 anni che si trovava in Salento per vacanza, è stato colto da malore mentre faceva il bagno ed è purtroppo deceduto. A dare la notizia il sito locale Lecce News 24. Il pensionato viveva a Luino, provincia di Varese, ma era originario di Bergamo. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti, l'80enne, mentre faceva il bagno in una spiaggia libera di Porto Cesareo (Lecce) intorno a mezzogiorno, è stato colto da malore e ha iniziato a sbracciarsi per chiedere aiuto. I bagnini hanno immediatamente soccorso l'uomo riportandolo a riva, ma poco dopo averlo adagiato sulla battigia l'uomo è morto.

2 Eseguita l'autopsia sul corpo di Sara El Omri: uccisa con 24 coltellate che hanno leso diversi organi vitali

Nella giornata di lunedì 8 giugno, i professori Francesco De Ferrari e Andrea Verzelletti dell'Università degli Studi di Brescia, hanno svolto, nella camera mortuaria dell'ospedale Papa Giovanni di Bergamo, l'autopsia sul corpo di Sara El Omri, la 19enne uccisa la sera del 2 giugno ad Albino. Gli esami avrebbero confermato che la causa della morte sono state le 24 coltellate inferte alla giovane ragazza di origini marocchine, alcune delle quali hanno anche leso diversi organi vitali quali cuore e polmoni.

3 - Questione profughi: la Lega organizza per sabato 13 un presidio davanti alla Prefettura di Bergamo

Dopo le parole del governatore della Lombardia Roberto Maroni e la risposta del sindaco Giorgio Gori, continua a tenere banco la questione accoglienza profughi. Per ribadire la propria linea, contraria all'accoglienza di nuovi profughi sul territorio bergamasco, la Lega Nord locale ha organizzato un presidio davanti agli uffici della Prefettura orobica per sabato 13 giugno alle 11. Nella comunicazione, il Carroccio scrive: «Saremo a sostegno della proposta di Maroni contro i prefetti lombardi che vogliono imporre altri immigrati clandestini ai nostri Comuni. Ti aspettiamo per dire stop invasione». Una linea ampiamente condivisa dai sindaci della Lega della Provincia: Stefano Vivi, primo cittadino di Sorisole, ha inserito la questione anche nel programma elettorale, annunciando che la sua amministrazione si sarebbe opposta, nel rispetto della legge, all'arrivo di nuovi clandestini.

4 - Il sindaco Gori ribatte a Maroni: «Niente fondi ai Comuni che accoglieranno i profughi? Minacce inaccettabili»

Hanno fatto molto discutere le parole del governatore della Lombardia, Roberto Maroni, che ha minacciato di tagliare i fondi ai Comuni che decideranno di accogliere nuovi profughi nel proprio territorio. Tra i primi cittadini più critici nei confronti del numero uno della Regione c'è il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, che domenica 7 giugno ha ribattuto con durezza alle affermazioni di Maroni: «È un ricatto a cui spero che i Prefetti, quello di Bergamo in testa, rispondano per le rime. Sono minacce inaccettabili e illegittime quelle di Maroni. Con che diritto la Regione si permette di minacciare i sindaci? Non era un sostenitore dell'autonomia e del federalismo? Fino ad oggi il governatore della Lombardia aveva cercato di distinguersi dal leghismo più becero: questo episodio segna la sua sconfitta interna e il prevalere delle logiche razziste care a Salvini. Senza contare che nel 2011 proprio Maroni, da ministro degli Interni, distribuí sul territorio decine di migliaia di profughi». Gori continua: «È chiaro che l'accoglienza dei migranti rappresenta un problema. I territori sono in affanno. Per questo il Governo, insieme all'Europa, deve rapidamente trovare il modo di frenare le partenze. Ma fin quando ci sono, è un dovere morale quello di salvare le vite dei migranti e assicurare loro un'accoglienza dignitosa. Questo ha fatto e questo farà la Lombardia, grazie alla generosità delle comunità, delle associazioni e dei volontari. Maroni non la rappresenta. La Regione merita una migliore e più degna rappresentanza».

5 - Infortunio per Carmona. Il centrocampista dell'Atalanta non parteciperà alla Copa America

Carlos Carmona, il centrocampista cileno dell'Atalanta, non parteciperà con la sua Nazionale alla prossima Copa America, manifestazione che prenderà il via l'11 giugno e che sarà ospitata proprio dal suo Paese. Un infortunio, infatti, ha messo ko il mediano nerazzurro e ha costretto il ct cileno Jorge Sampaoli a estrometterlo dalla lista dei convocati. La

I sindacati di Bergamo attaccano Maroni: «Si vergogni»

comunicazione è stata data nella serata di domenica 7 giugno dall'ANFP, Associazione Nazionale di calcio cilena: «La decisione è stata presa perché l'atleta ha una condizione infiammatoria nel suo fianco destro, che non è compatibile con il tempo di recupero necessario per partecipare al torneo. Al suo posto il tecnico ha convocato il giocatore del Boca Juniors, José Pedro Fuenzalida». Con il Cile, dunque, resterà in ritiro solo l'atalantino Mauricio Pinilla. L'attaccante, arrivato a gennaio dal Genoa e ritenuto incredibile dal presidente Percassi, ha già giocato la mezz'ora finale dell'amichevole contro El Salvador, vinta per 1-0 da La Roja.

6 - Blitz della Polizia in via Gavazzeni: fermati due giovani per spaccio

Nei giorni scorsi la Polizia ha effettuato un blitz lungo la pista ciclabile di via Gavazzeni, a Bergamo. Durante i controlli sono stati fermati due giovani ragazzi italiani, rispettivamente di 19 e 18 anni, residenti a Osio Sotto e Osio Sopra. In seguito alla perquisizione, infatti, i due sono stati trovati in possesso di una bilancia di precisione, tre dosi di eroina, cinque dosi di marijuana, alcune di metadone e circa 700 euro in contanti. La Polizia ha reso noto che i ragazzi sono stati denunciati a piede libero.

7 - Identificato l'uomo morto nel lago d'Iseo: è Achille Belometti, ex dentista di Parzanica

Il cadavere rinvenuto nelle acque del lago d'Iseo domenica 7 giugno è quello di Achille Belometti, 75 anni, ex dentista di Parzanica. Essendo stato rinvenuto senza documenti addosso, è stato il fratello della vittima a identificare il corpo. Belometti era uscito con la sua barca nel pomeriggio di sabato 6 giugno, partendo dalla spiaggia privata della sua abitazione sul lago. Ma mentre navigava, era stato colto dal fortissimo e improvviso temporale che ha colpito il Sebino nel tardo pomeriggio del 6 giugno. La sua imbarcazione era stata recuperata dagli inquirenti a Montisola solo in tarda serata. I soccorsi sono partiti perché a bordo della barca non c'era nessuno. Alla fine il cadavere è stato rinvenuto domenica 7, intorno alle 13. A dare l'allarme un gruppo di persone che stava trascorrendo la giornata in barca. Il cadavere è stato notato affiorare a pelo d'acqua, a circa 700 metri dalla riva, non lontano dal famoso lido di Sassabanek. Erano circa le 13.

8 - L'Isis Mamoli blocca gli scrutini come forma di protesta contro la riforma della scuola del Governo Renzi

Il 5 giugno sono iniziati gli scrutini nella maggior parte delle scuole bergamasche. Ma in diversi istituti è stato sospeso il giudizio sugli studenti come forma di protesta contro la riforma della scuola proposta dal Governo Renzi. Tra le scuole che hanno raccolto il maggior numero di partecipanti a questa forma di sciopero c'è l'Isis Mamoli, con un'adesione dei professori elevata, a cui ha fatto seguito una comunicazione delle Rsu dell'Istituto: «Tutti i 16 scrutini previsti nei giorni 8 e 9 giugno sono stati bloccati, e saranno riconvocati secondo le regole previste in questi casi, con un disagio per gli stessi insegnanti che recupereranno in tempi stretti gli impegni previsti a calendario». La protesta, per quanto faccia notizia, resta principalmente un atto simbolico visto che la legge prevede che gli scrutini possano essere bloccati solo nei primi due giorni e che poi vadano riconvocati entro cinque.

9 - La Sacbo presenta il nuovo sito dell'aeroporto di Orio

Lunedì 8 giugno la Sacbo, società gestrice dell'aeroporto di Orio al Serio, ha presentato il nuovo sito dello scalo orobico, studiato e strutturato per rendere più fruibile agli internauti i servizi dell'aeroporto. Frutto di un lavoro di restyling curato e totale, il nuovo portale si caratterizza per la grafica innovativa, sviluppata in partnership con NT Next e basata su un approccio creativo che richiama l'immagine coordinata presente all'interno dell'aerostazione. Oltre al sito è stata lanciata anche la nuova app, così da rendere fruibile il servizio anche su ogni tipo di device tecnologico.

10 - Arriva l'ok per l'ampliamento del Tribunale in via Sant'Alessandro

Dopo una lunghissima attesa, è finalmente arrivato l'ok all'ampliamento del Tribunale di Bergamo, una necessità sin dal 12 settembre 2013, quando vennero soppressi i Tribunali di Clusone, Grumello del Monte e Treviglio per accorparli a quello del capoluogo in una logica di razionalizzazione. Ma in via Borfuro non c'è posto per tutti. Per giudici e cancellieri sì, ma non per i fascicoli, molti dei quali sono rimasti nelle vecchie sedi e altri spostati addirittura a Morimondo, nella Bassa Milanese. A dare la notizia il vicesindaco Sergio Gandi, recatosi giovedì 4 giugno al ministero di Grazia e Giustizia insieme al direttore generale del Comune di Bergamo, Michele Bertola, i deputati Antonio Misiani e Beppe Guerini e Antonio Mungo, direttore generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi del Ministero. Gandi commenta: «Lo definirei un importante passo avanti. Entro le ferie la parte burocratica dovrebbe essere conclusa e il contratto firmato. Bisognerà poi aspettare i tempi tecnici del trasferimento di fascicoli, arredi, aule che compete strettamente al Tribunale e che lo stesso presidente ha sempre assicurato che avrebbe concluso nel più breve tempo possibile». Il nuovo spazio da sfruttare è noto da tempo: l'immobile di proprietà della Curia, in via Sant'Alessandro, dove doveva finire la scuola di

I sindacati di Bergamo attaccano Maroni: «Si vergogni»

magistratura. Individuata da Tentorio, la Giunta Gori ha confermato la scelta.

11 - È morto don Piero Arrigoni, il prete bergamasco più longevo

Domenica 7 giugno si è spento, nella casa di riposo Villa Dossel di Caglio (Como), don Piero Arrigoni, il prete bergamasco più longevo. Il religioso, infatti, aveva compiuto 100 anni lo scorso dicembre. Nato nel 1914 a Vedeseta, in Val Taleggio, negli anni del Seminario aveva unito lo studio all'attività di alpeggio con la famiglia nel piccolo borgo. Ordinato sacerdote il 3 giugno 1939, poco tempo fa aveva confermato il primato come sacerdote più longevo e con più anni di presbiterato: 76 anni di servizio. La sua prima destinazione fu la parrocchia montana di Morterone. Mise al primo posto l'istruzione dei più giovani, divenendo maestro nella scuola del paese. Negli anni della guerra si distinse per aver sempre dato appoggio ai partigiani. Diceva: «Il regime non va d'accordo con il Vangelo». Don Piero lascia due sorelle, che vivono ad Erba e Morterone, e tantissimi fedeli che in tanti anni l'hanno amato e seguito.

12 Primo bilancio dei nuovi test antidroga nella Bergamasca: 3 patenti ritirate per stupefacenti

Sono 8, in totale, le patenti ritirate, di cui 5 per abuso di alcolici e 3 per droga: questo è il bilancio della prima notte (tra sabato 6 e domenica 7 giugno) in cui, nella Bergamasca, è stato usato il nuovo test antidroga. Un sistema all'avanguardia: si è trattato del primo servizio a livello nazionale in cui è stato utilizzato un innovativo dispositivo detto pretest antidroga, che consente di rilevare già sulla strada se un automobilista ha assunto sostanze stupefacenti. Su 7 persone sottoposte al test, 3 sono risultate positive: una donna di 24 anni, positiva a cocaina, cannabis e amfetamina; un uomo di 27 anni, positivo alla cocaina; e un uomo di 32 anni positivo a cannabis e amfetamina. Complessivamente nel corso del servizio sono state controllate 63 veicoli e 75 persone.

Grecia: forte scossa di terremoto in mare

| Bergamosera, news e notizie da Bergamo, Italia e esteri

Grecia: forte scossa di terremoto in mare

Di Redazione9 giugno 2015 Decrease Font Size Increase Font Size Dimensione testo Stampa questo articolo Send by Email

Eubea

Twitter Facebook Pinterest Email RSS

ATENE, Grecia Una forte scossa di terremoto di magnitudo 5.2 della scala Richter Ã stata registrata alle 4:09 ora locale (le 3:09 in Italia) nella Grecia centrale.

Il sisma Ã avvenuto in mare, nel tratto dell'Egeo compreso tra il continente e l'isola di Eubea.

Secondo i rilevamenti del servizio geologico americano United States geological survey (Usgs), il terremoto ha avuto ipocentro a 5,8 km di profonditÃ ed epicentro 83 km a nord-nordovest di Atene.

Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

Grandine come noci, danni per 200mila euro ai campi bresciani

Grandine in Valcamonica e Franciacorta, i danni di Coldiretti

Una prima stima dei danni alle coltivazioni bresciane provocati dalla notte di grandine e maltempo che dalla Valcamonica ha raggiunto la Franciacorta: il 20% dei vigneti danneggiati, una perdita tra i 150 e i 200mila euro

Redazione 9 giugno 2015

Storie CorrelateScontro tra caldo ed aria fresca, rischio grandine e temporaliTemporali e chicchi di grandine grossi come noci: ancora danni

Sarebbero bastati davvero pochi minuti di grandine intensissime - e di chicchi grandi anche come noci - per provocare danni irreversibili alle colture bresciane. L'epicentro della grandinata nella notte tra domenica e lunedì, con i 'colpi' del maltempo che dalla Valcamonica - a Darfo la strada si è tramutata in un fiume in piena - fino alla città, e poi Franciacorta e Bassa.

E proprio nelle zone più coltivate si sarebbero registrati i danni più consistenti. "La grandine - spiegano infatti da Coldiretti, in un comunicato pubblicato anche su RaiNews - è l'avversità climatica più temuta dagli agricoltori in questa stagione, perché provoca danni irreparabili alle coltivazioni, vanificando il lavoro di un anno intero. Sono in corso gli accertamenti nei territori colpiti per verificare la reale entità dei danni".

Non sarà roba da poco, comunque. Solo nelle zone del bresciano dove in effetti la grandine è caduta, la prima stima infatti si aggira intorno ai 150/200mila euro. Il peggio nella bassa Franciacorta, nelle zone dove si coltivano i vigneti, dove si produce il vino pregiato: pare che tra Palazzolo sull'Oglio e Pontoglio quasi il 20% delle colture a vigneto siano andate completamente distrutte.

L'allarme lanciato da Coldiretti si fa poi nazionale. In tutto il Paese intensi temporali, e chicchi di grandine anche di 3 o 4 centimetri di diametro. Non solo Brescia, dunque: ma danni alle coltivazioni anche in Valsugana, in Val di Fassa, in Sicilia e Calabria.

Annuncio promozionale

In provincia l'azienda agricola più colpita è sicuramente la Lavinia di Darfo, di cui non è rimasto praticamente nulla. La grandine ha infatti devastato buona parte delle pregiate colture tra patate e mais ma pure fragole e mirtilli. In tutto almeno 800 piante da piccolo frutto, 30 quintali di patate, 20 di farina di mais, 5 quintali di mirtilli.

Arrivi, fughe e proteste. Il giorno del caos

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 10/06/2015 - pag: 3

Migranti lasciati in strada a Eraclea, scaricati a Montebelluna, rincorsi sui Colli. L'ira dei sindaci: noi ignorati

VENEZIA Disagi, fughe, migranti mollati ore in pullman o messi sui treni e spediti altrove, sindaci buttati giù dal letto all'alba e infuriati. E' la giornata di ordinaria follia vissuta ieri in Veneto. Il più arrabbiato è Giorgio Talon, primo cittadino di Eraclea: «Profughi lasciati sul marciapiede, con metodi di deportazione: sono stato avvisato dal prefetto dell'arrivo di 27 persone, invece sono 57!». Poi sistemate nel residence «Green village». Ieri Talon ha mandato una lettera di lamentele al prefetto di Venezia, Domenico Cuttaia, per le modalità di invio dei migranti, definendole «una scorrettezza istituzionale» e invitandolo a trovare subito un'alternativa. Perché, denuncia il sindaco, il residence fino a ieri era sprovvisto di elettricità e arredi. E' andata peggio a Scorzè: alle 7 di mattina sei rifugiati eritrei fra i 18 e i 20 anni sono stati visti arrivare a piedi lungo la Moglianese. Stanchi, affaticati e affamati dopo aver camminato tutta la notte. Il primo ad andare loro incontro è stato un residente, che ha offerto panini e pizze e poi li ha accompagnati alla sagra di Peseggia, dove i giovani hanno potuto mangiare e riposarsi. «Erano stanchissimi racconta il vicesindaco di Scorzè, Nais Marcon si addormentavano a tavola. Abbiamo contattato le autorità, non appartengono a nessuna delle nostre comunità di accoglienza». Difficile capirne la provenienza, i sei giovani parlano a stento qualche parola in inglese: «Siamo arrivati dal mare», è l'unica frase colta dai soccorritori, anche con l'aiuto di un interprete. Uno di loro aveva un numero di telefono, quello di un fratello che avrebbe dovuto ospitarli e che vive a Roma. «L'abbiamo chiamato continua Marcon li aspettava ed era molto stupito che si trovassero in Veneto. Indossavano felpe e scarpe da ginnastica, di solito è l'abbigliamento che viene fornito nei centri di accoglienza ma non siamo ancora riusciti a capire da quale potrebbero essere scappati». I ragazzi, che inizialmente sembravano destinati a Torreglia (invece no), sono stati portati in caserma per essere identificati. Hanno detto di essere diretti in Germania. La polemica torna a infiammarsi a Jesolo, con il consigliere regionale Francesco Calzavara (Lega) che invoca la vendita della sede della Croce Rossa, altro centro di accoglienza: «Inviare i rifugiati in località balneari durante l'estate conferma che il Viminale non ha idea di quale impatto possa avere nell'economia turistica dei nostri territori». Passando nella Marca, ieri si è vissuta la replica dell'odissea affrontata qualche mese fa a Treviso da 35 profughi, lasciati 24 ore in pullman per mancanza di alloggi. Stavolta è toccato a 16 nigeriani e gambiani, arrivati nella notte, essere mollati alla stazione delle corriere per più di 8 ore. Nemmeno il sindaco Marzio Favero ne sapeva nulla: «Ho avviato indagini per capire chi sia lo scafista a quattro ruote che ha abbandonato dei migranti senza avvertire nessuno. Lo abbiamo saputo da Facebook! Pazzesco». Il Comune ha convocato d'urgenza un consiglio straordinario di giunta e inviato in autostazione la Protezione civile, che ha offerto acqua e cibo ai disperati. I profughi hanno raccontato gli orrori subiti prima di arrivare in Italia, meta imposta dagli scafisti che li avevano imprigionati in Libia. Hanno passato la notte nella caserma dei carabinieri. A Ponte di Piave è stato invece un privato ad accogliere 9 migranti a casa, ma il sindaco Paola Roma ha informato carabinieri e Usl, denunciando: «In quell'abitazione non ci sono le necessarie garanzie di sicurezza e igienico-sanitarie». Tensione nel Padovano: una quindicina di eritrei, destinati a Torreglia, sono fuggiti dopo essere arrivati nella piazza del paese con i mezzi di una cooperativa che li ha in carico. Gli immigrati sono stati rincorsi dai carabinieri e da personale della cooperativa e fermati dopo un'ora di ricerche tra le vie del piccolo Comune dei Colli Euganei. Alla fine i militari e gli operatori sono riusciti a convincerli ad andare nella casa a loro riservata. Finale contrario, infine, a Nogara. Lunedì sera dalla prefettura di Verona parte una telefonata al sindaco Luciano Mirandola, per comunicare l'arrivo di una ventina di eritrei. Il primo cittadino non risponde e quindi apprende la novità solo alle 6.30 di ieri mattina. Ma a quel punto i migranti si sono già dileguati, rifiutando di farsi identificare. Così parte la ricerca, coadiuvata dal personale della cooperativa che avrebbe dovuto assisterli. Uno per uno, vengono individuati e accompagnati alla stazione ferroviaria. «Avevano tutti indirizzi di persone amiche, a Milano racconta Mirandola così hanno preso il primo treno». Davide Tamiello Mauro Zanutto RIPRODUZIONE RISERVATA

La grande beffa dei terremotati Senza casa ma con l'Imu da pagare

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Lombardia Brescia data: 10/06/2015 - pag: 17

Abitazioni inagibili dal 2012. E mancano i fondi per la ricostruzione

MANTOVA Imu e Tasi da pagare anche se la casa è inagibile. Se a distruggerla è stato il terremoto. Se da tre anni vivi in un pugno di metri quadrati e magari su quella casa che non c'è più ci paghi pure un mutuo. Nessuna deroga per i terremotati mantovani, che entro il 16 giugno dovranno versare la prima rata delle tasse sulla casa. Danneggiati, beffati e tartassati: dopo le scosse, i ritardi nell'uscita delle ordinanze e la mancanza di fondi (tra edifici pubblici e abitazioni, all'appello mancano ancora 400 mila euro), ora arriva anche la mazzata delle tasse. Nonostante le promesse del presidente del Consiglio Matteo Renzi, che il 19 aprile, a Moglia, incontrò un gruppo di terremotati in rappresentanza di tutti quelli del cratere sismico. A Renzi consegnarono un appello del «Comitato esodati del terremoto» di Moglia. Poche cose, ma urgenti: tra queste il denaro per la ricostruzione di case e imprese (330 milioni), una proroga per l'esenzione Imu (attesa anche in Emilia) e una modifica del criterio di accoglimento delle domande, per dare la priorità alle prime case. In aprile, gli «esodati» strapparono a Renzi una promessa: oltre alla proroga, 205 milioni di euro sarebbero stati stanziati in fretta, con un decreto. Da allora ci sono stati due rinvii, e dello stanziamento non si sa nulla. «Mi sembra inutile a questo punto dare delle date spiega il parlamentare del Pd Marco Carra, ma l'impegno è stato preso di fronte a tutti e sappiamo che i fondi ci sono: non c'è motivo di dubitarne. Per le tasse stiamo lavorando. Ho scritto sia a Renzi che al ministro Padoa-Schioppa». «Se non esce alla svelta il decreto siamo obbligati a pagare», spiega il portavoce del comitato Mario Sala, che con la moglie Simonetta e due bambini vive in un appartamento di cinquanta metri quadrati vicino ai portici rappezzati del paese. «Abitavamo in un condominio di 25 famiglie, una settantina di persone. Il terremoto l'ha reso completamente inagibile. Ora dobbiamo abatterlo e ricostruirne uno nuovo. Ci vorranno altri due anni». Mario e Simonetta, per comprare e sistemare la loro casa crollata, avevano fatto un mutuo, che continuano a pagare, proprio un anno prima delle scosse. Per l'affitto se la cavano con i contributi per l'autonoma sistemazione, ma sarà così fino alla fine del 2015. «Le proroghe arrivano sempre l'ultimo giorno utile. Ma se ci tolgono questi soldi diventa davvero dura. A Moglia le famiglie fuori casa sono 200, in tutto il Mantovano 470. E c'è chi ha perso tutto: a Bondanello di Moglia una coppia ha visto crollare la casa e il negozio di alimentari che dava loro da vivere». I terremotati emiliani si stanno già muovendo per impedire che accada: giovedì mattina saranno in piazza a Bologna contro la cancellazione del contributo. Il comitato di Moglia si troverà la stessa sera per capire come dare battaglia contro le tasse sulle case crollate. «Vediamo come fare dicono Sala e l'amico Paolo Zuccati: qui nessuno ha intenzione di pagare». Sabrina Pinardi RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori a Polentes per sistemare la frana e le briglie

Lavori a Polentes
per sistemare
la frana e le briglie

Limana. Da lunedì è iniziato l'intervento in via Calcine

Previsto anche quello a Ceresera per il guado sul Cicogna

LIMANA Difesa idrogeologica del territorio: a breve sarà risolto il problema della frana di via Calcine, a Polentes. I lavori sono infatti iniziati lunedì e dovrebbero concludersi in breve tempo. Per l'intervento il Comune può contare su un contributo di 100 mila euro arrivato nei mesi scorsi della sezione di Belluno del Dipartimento difesa del suolo e foreste, bacino idrografico Piave Livenza (ex Servizi forestali di Belluno). «L'opera prevede il posizionamento di due briglie», spiega Giorgio Cibien, assessore alla difesa del territorio, «e si provvederà a rimodellare i due versanti del torrente: da un lato verso la strada comunale e dall'altro dove vengono lambite le abitazioni. Si tratta di un intervento necessario, in quanto una parte della frana si trova proprio non troppo distante da una casa. Per questo motivo l'amministrazione si è interessata da tempo per provvedere il prima possibile. Non ci sono situazioni di pericolo, ma i lavori servono». «Lavori che saranno eseguiti dagli ex Servizi forestali», aggiunge Cibien. «Ringrazio Pierantonio Zanchetta, oltre a Fabio Da Re, che dirigerà gli interventi». E a breve dovrebbero iniziare anche i lavori a Ceresera Bassa, dove il problema, ormai annoso, è causato dal Cicogna, il torrente che fa da confine fra Limana e Belluno, che solo tra la fine dello scorso anno e l'inizio del 2015, a causa delle continue piogge, ha spazzato via cinque-sei volte il guado che consente alle famiglie residenti di raggiungere le loro case. Qualche mese fa il Comune ha ricevuto un contributo di circa 200 mila euro dalla Provincia, che si occuperà anche della progettazione. Nelle scorse settimane, come spiegava il geometra De Col da Palazzo Piloni, sono stati effettuati i rilievi dell'area. Ora si tratta di esaminarli e di concertare le soluzioni di intervento migliori e più consone. «Il tecnico-progettista sta analizzando le diverse ipotesi», precisa Cibien. «Una delle soluzioni emerse sarebbe la riattivazione della vecchia strada di Ceresera, quella che dall'abitato porta al mulino e anche verso Coi di Navasa. Ma ci sono diversi aspetti da valutare, in primis la pendenza della strada. L'obiettivo è garantire la maggiore accessibilità possibile». Martina Reolon

Profughi in fuga, un ricovero per scabbia

L'eritreo era ospitato nella struttura Ceis a Pralongo, quattro casi sospetti sono scappati dall'ospedale prima delle visite di Marco Ceci. **BELLUNO** Un cittadino eritreo, poco più che ventenne. È lui il primo caso accertato di scabbia tra i migranti ospitati in provincia di Belluno. Il riscontro positivo è arrivato ieri pomeriggio, al termine degli accertamenti medici effettuati sul paziente dal personale del pronto soccorso dell'ospedale San Martino e sulla cui base è stato poi disposto il ricovero del ragazzo nel reparto Malattie Infettive. Nonostante i sintomi presentati dal migrante, invece, viene al momento esclusa la tubercolosi. Ma per un caso accertato di scabbia, ce ne sono altri quattro sospetti. Anche se per questi è ormai impossibile procedere con ulteriori accertamenti, visto che gli altri quattro giovani (tutti di età compresa tra i 18 e i 25 anni) che erano stati accompagnati in ospedale si sono dati alla fuga prima di essere sottoposti alla profilassi sanitaria, facendo perdere le loro tracce mentre si trovavano con il connazionale in una sala d'aspetto dell'ospedale. «Il paziente, giovane e straniero, è stato ricoverato all'ospedale San Martino per proseguire con gli approfondimenti diagnostici, attualmente in corso», ha confermato ieri pomeriggio il dottor Raffaele Zanella, direttore medico dell'Usl 1 di Belluno. «Chiara, poi, che trattandosi di persona che arriva da determinati luoghi e da situazioni e condizioni sanitarie particolari le analisi si stanno concentrando sulle patologie tipiche del contesto di provenienza. Le sue condizioni non sono assolutamente da ritenersi gravi, è isolato e non sussiste assolutamente alcun allarme epidemico. Sui quattro connazionali allontanatisi dall'ospedale, invece, non posso dire nulla in quanto per loro la diagnostica medico-sanitaria non è nemmeno iniziata». I cinque, giunti in provincia di Belluno appena la sera prima, erano stati subito trasferiti nella struttura gestita dal Ceis (Centro italiano di solidarietà) a Pralongo di Forno di Zoldo, rinviando alla mattinata di ieri gli accertamenti medico-sanitari. Già durante la notte, però, tutti avevano manifestato disturbi di natura epidermica e difficoltà polmonari. Sintomi che avevano convinto il personale della struttura di accoglienza a richiedere ieri mattina presto la presenza di un medico di base per le valutazioni sanitarie. Una prima visita che ha subito evidenziato gli inconfondibili sintomi della scabbia (un'infezione contagiosa della pelle che si manifesta con la formazione di piccole protuberanze dolorose e vesciche dovute ad acari microscopici, in grado di annidarsi nello strato superficiale della pelle per deporre le uova), consigliando il trasferimento dei cinque migranti, a bordo di un veicolo messo a disposizione dallo stesso Ceis, al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Belluno. I cinque sono stati fatti accomodare in una saletta d'attesa ma, come detto, quattro di loro sono riusciti a svignarsela prima di iniziare i controlli sanitari. Immediata la segnalazione dell'accaduto, da parte del personale medico, alle forze dell'ordine. Se, infatti, l'allontanamento volontario non comporta alcuna conseguenza di legge per i migranti (fatta eccezione per l'esclusione dalle procedure per l'ottenimento dello status di rifugiato), diverso è il discorso per i casi giudicati a rischio sanitario come, appunto, i quattro eritrei dileguatisi dal San Martino. Seppur catalogata tra le infezioni comuni, infatti, la scabbia è contagiosa e può essere trasmessa da oggetti venuti a contatto diretto con il paziente affetto, ma più spesso dal contatto diretto pelle-pelle, con un elevato rischio dopo un contatto prolungato.

In fuga quattro profughi con la scabbia

- Cronaca - Corriere delle Alpi

In fuga quattro profughi con la scabbia

In cinque attendevano la visita in ospedale: quattro sono scappati, l'eritreo rimasto è stato ricoverato al San Martino. «Il paziente, giovane e straniero, è stato ricoverato all'ospedale San Martino per proseguire con gli approfondimenti diagnostici, attualmente in corso», confermano dall'Usl 1. di Marco Ceci

Tags immigrazione scabbia profughi

10 giugno 2015

BELLUNO. Un cittadino eritreo, poco più che ventenne. È lui il primo caso accertato di scabbia tra i migranti ospitati in provincia di Belluno.

Il riscontro positivo è arrivato ieri pomeriggio, al termine degli accertamenti medici effettuati sul paziente dal personale del pronto soccorso dell'ospedale San Martino e sulla cui base è stato poi disposto il ricovero del ragazzo nel reparto Malattie Infettive. Nonostante i sintomi presentati dal migrante, invece, viene al momento esclusa la tubercolosi.

Ma per un caso accertato di scabbia, ce ne sono altri quattro sospetti. Anche se per questi è ormai impossibile procedere con ulteriori accertamenti, visto che gli altri quattro giovani (tutti di età compresa tra i 18 e i 25 anni) che erano stati accompagnati in ospedale si sono dati alla fuga prima di essere sottoposti alla profilassi sanitaria, facendo perdere le loro tracce mentre si trovavano con il connazionale in una sala d'aspetto dell'ospedale.

«Il paziente, giovane e straniero, è stato ricoverato all'ospedale San Martino per proseguire con gli approfondimenti diagnostici, attualmente in corso», ha confermato ieri pomeriggio il dottor Raffaele Zanella, direttore medico dell'Usl 1 di Belluno. «Chiaro, poi, che trattandosi di persona che arriva da determinati luoghi e da situazioni e condizioni sanitarie particolari le analisi si stanno concentrando sulle patologie tipiche del contesto di provenienza. Le sue condizioni non sono assolutamente da ritenersi gravi, è isolato e non sussiste assolutamente alcun allarme epidemico. Sui quattro connazionali allontanatisi dall'ospedale, invece, non posso dire nulla in quanto per loro la diagnostica medico-sanitaria non è nemmeno iniziata».

I cinque, giunti in provincia di Belluno appena la sera prima, erano stati subito trasferiti nella struttura gestita dal Ceis (Centro italiano di solidarietà) a Pralongo di Forno di Zoldo, rinviando alla mattinata di ieri gli accertamenti medico-sanitari. Già durante la notte, però, tutti avevano manifestato disturbi di natura epidermica e difficoltà polmonari.

Una prima visita ha subito evidenziato gli inconfondibili sintomi della scabbia (un'infezione contagiosa della pelle che si manifesta con la formazione di piccole protuberanze dolorose e vesciche dovute ad acari microscopici, in grado di annidarsi nello strato superficiale della pelle per deporre le uova), consigliando il trasferimento dei cinque migranti, a bordo di un veicolo messo a disposizione dallo stesso Ceis, al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Belluno. I cinque sono stati fatti accomodare in una saletta d'attesa ma, come detto, quattro di loro sono riusciti a svignarsela prima di iniziare i controlli sanitari.

Immediata la segnalazione da parte del personale medico alle forze dell'ordine. Se, infatti, l'allontanamento volontario non comporta alcuna conseguenza di legge per i migranti (fatta eccezione per l'esclusione dalle procedure per l'ottenimento dello status di rifugiato), diverso è il discorso per i casi giudicati a rischio sanitario.

Tags immigrazione scabbia profughi

Migranti, altri 200 in Liguria ma Toti frena: Appena sarò in carica dirò basta

Immigrazione: 200 profughi accolti a Genova

Migranti, altri 200 in Liguria ma Toti frena: «Appena sarò in carica dirò basta»

Come previsto, nella notte sono arrivati altri profughi provenienti da Taranto e Crotone. La polemica si infiamma, con alcuni sindaci decisi ad accoglierli, ma il nuovo governatore spara a zero: «Politica scellerata del Pd»

Redazione 9 giugno 2015

Storie Correlate Scafisti arrestati, 4 sotto inchiesta per l'arrivo di 106 migranti Immigrazione: Genova accoglie 106 profughi

Il tema migranti continua a tenere banco in Liguria, complice la netta presa di posizione del nuovo governatore Giovanni Toti e l'arrivo nella notte di altri 200 profughi, giunti nella nostra regione da Crotone e da Taranto, 100 dei quali saranno ospitati nel capoluogo mentre gli altri saranno smistati tra La Spezia, Savona e Imperia.

Soltanto ieri, nel giorno in cui i primi 150 migranti erano arrivati a Genova in pullman, Toti aveva ribadito l'intenzione di seguire la linea della Lombardia e del suo governatore, Roberto Maroni, sottolineando che «la linea della Regione Liguria dev'essere quella di non accogliere nuovi clandestini»: un punto di vista più volte espresso durante la campagna elettorale condotta fianco a fianco con la Lega Nord e confermato a poche ore dalla sua vittoria contro il Pd e Raffaella Paita, quando aveva spiegato che «questa è una piccola regione, e si sta per aprire una stagione molto importante dal punto di vista dell'economia e del turismo. Non è più possibile accogliere nuovi migranti».

Da qui la decisione di scrivere una lettera al prefetto di Genova, e agli altri perfetti liguri, per chiarire la linea della Regione su un tema che oggi torna prepotentemente protagonista con l'arrivo di altri 200 profughi: «So che non ho il potere legislativo per impedirlo» aveva chiarito ieri Toti a margine di un incontro a Palazzo Tursi con il sindaco Marco Doria, dove proprio sulla questione accoglienza sarebbero volate scintille, allineandosi poi con le affermazioni fatte via Twitter dal leghista Roberto Maroni: «Quello che possiamo fare come regione è adottare politiche di incentivi e disincentivi verso i Comuni che non seguono la linea della Regione. Ho parlato con il sindaco Doria, so che non condivide questa impostazione ma anche lui si rende conto dei problemi della convivenza a Genova».

A Genova intanto ci si mobilita per trovare una sistemazione ai 350 migranti giunti nel capoluogo nelle ultime 24 ore, circa 200 dei quali rimarranno in città: i primi, provenienti da Sudan, Libia, Etiopia e Siria, sono stati accolti nel centro di emergenza allestito alla Fiera di Genova, dove sono stati visitati nel centro medico e identificati dalle forze dell'ordine, e poi smistati tra il Don Orione, la comunità Cesto, la struttura Agorà di Quarto e l'Oasi di Belpiano, a Borzonasca.

Ancora non è stato reso noto dove verranno invece sistemati i cento arrivati nella notte, ma dal nuovo governatore della Liguria, ieri sera ospite a 'Porta a Porta' su Rai 1 proprio per parlare del tema immigrazione, la presa di posizione è netta: «I clandestini arrivano in Liguria per gli accordi presi dall'amministrazione uscente di cui l'assessore Paita era una delle punte di diamante, visto che, per le sue note capacità di buona gestione delle alluvioni, dall'Assessorato alla Protezione Civile è stata promossa dal suo partito candidato presidente».

Annuncio promozionale

«Una scelta che ai liguri direi che non è piaciuta - ha proseguito Toti - Ora Paita gioisce per l'arrivo di nuovi clandestini, frutto degli sciagurati accordi presi dalla sua amministrazione che prevedevano addirittura l'utilizzo di strutture regionali per ospitarli. Pur non essendo ancora ufficialmente in carica (i mali della burocrazia italiana sono infiniti) ho chiesto all'amministrazione regionale di non dare corso a quegli accordi. Non appena, bontà sua, la Corte di Appello di Genova deciderà che è giunta l'ora di proclamare i nuovi eletti, faremo tutto quanto in nostro potere per invertire la sciagurata politica portata avanti, anche in questi ultimi mesi, dal Pd e dal suo candidato Paita sui clandestini».

Il Cai apre un ponte di solidarietà col Nepal colpito dal terremoto

Gazzetta della Martesana

SOVICO

Il Cai lancia un ponte di solidarietà verso gli Sherpa del Nepal. La sezione cittadina del Club Alpino aderisce a una raccolta fondi per aiutare le popolazioni che vivono nella valle del Khumbu, sulla via del campo base dell'Everest, messa in ginocchio dal terremoto. Per sensibilizzare a questa campagna, il Cai, con il patrocinio del Comune, organizza per venerdì prossimo 12 giugno, alle 21, in sala civica, una serata sul Nepal, a cui prenderà parte Floriano Castelnovo (*nella foto*), alpinista accademico lecchese e profondo conoscitore delle valli himalayane dove abita, che mostrerà un racconto fotografico con uno sguardo particolare ai piccoli «Sherpa children». Tutto il ricavato della serata verrà devoluto al progetto di aiuti umanitari, destinatari scuole ospedali e famiglie, già avviato lo scorso anno quando un'altra slavina cancellò altre giovani vite nella valle dell'Everest..

Autore:mls

Pubblicato il: 09 Giugno 2015

La Protezione civile ha incontrato i sindaci

Gazzetta della Martesana

MONTICELLO BRIANZA

Serata importante quella di giovedì per il Corpo Volontari Protezione Civile della Brianza che, rappresentato dal presidente **Giuseppe Sala**, dal vice **Elsa Comegna** e dal segretario **Marco Pellegrini**, ha incontrato i Sindaci dei Comuni convenzionati. Con gli amministratori i rappresentanti dei volontari hanno affrontato alcuni temi riguardanti l'ottimizzazione dell'operatività del gruppo.

Autore:sme

Pubblicato il: 09 Giugno 2015

Le Penne nere cisanesi spengono 85 candeline Dal 1930 ad oggi il sodalizio si è distinto per la sua opera di sostegno alla comunità locale e alle popolazioni colpite dal terremoto

Gazzetta della Martesana

CISANO BERGAMASCO

Le Penne nere cisanesi si preparano a festeggiare l'ottantacinquesimo compleanno. Conoscendo lo spirito degli Alpini è facile intuire che il 13 giugno non rappresenterà un traguardo ma un punto di ripartenza.

«A dire il vero ? spiega il capogruppo **Giancarlo Sangalli** ? noi siamo soliti celebrare, in maniera solenne, ogni dieci anni, l'anniversario di fondazione. Per tale motivo, ricorderemo l'ottantacinquesimo, in forma semplice ma in modo particolarmente sentito, con la rievocazione dell'inizio della Grande Guerra, nel pomeriggio e nella serata di sabato, potendo usufruire della struttura polifunzionale della Festa Granda. Per quanto concerne le nostre attività, prosegue la tradizione per un concreto impegno verso la salvaguardia del territorio comunale, non solo per la manutenzione dei sentieri ma anche per il ripristino del sentiero di Papa Giovanni da Faida a Caderizzi, in collaborazione con altri gruppi ed associazioni».

Inoltre, il gruppo è sempre pronto a sostenere la comunità e la parrocchia e non manca la collaborazione con altre realtà associative del paese. Primo capogruppo e fondatore fu il capitano alpino **Giambattista Comi**, in seguito subentrò come capogruppo il figlio Angiolino, che continuò le orme paterne nel tenere sempre alto lo spirito alpino. Quando, alla guida del gruppo, successe **Peppino Pellegrini**, già si avvicinava l'ombra minacciosa della seconda guerra mondiale. Molti soci partirono per il fronte e i pochi rimasti poterono fare ben poco per tenere unito il gruppo. Alla fine della guerra, gli alpini di Cisano s'impegnarono per ricostituire il gruppo e, nel 1948, per acclamazione, scelsero il capogruppo **Battista Cattaneo**. Riprese l'attività tra raduni provinciali ed adunate nazionali, compresa la prima del dopoguerra il 3 e 4 ottobre 1948 a Bassano del Grappa. Nel 1958, capogruppo fu eletto **Gustavo Alborghetti**. Nel 1968, divenne capogruppo **Carlo Bellazzi**, consigliere sezionale e redattore dello «Scarpone Orobico», che resterà alla guida sino al 1978, impegnandosi a dare nuovo impulso alla vita del gruppo. Nel 1973 si decise di costruire una cappella, a forma di cappello alpino, che, dopo non poche difficoltà e sacrifici, fu inaugurata il 30 maggio 1976. Proprio in quel maggio avvenne il terremoto nel Friuli e gli alpini di Cisano furono tra i primi a partire per portare soccorso. Penne nere ed amici degli alpini non mancarono di dare il loro aiuto materiale e finanziario per la costruzione della casa per miodistrofici di Endine Gaiano. Dal 1979 al 1993, il gruppo è guidato da **Pietro Vitali**, in seguito nominato capogruppo onorario. Con l'attuale capogruppo, Giancarlo Sangalli, in carica dal 1993, aumenta l'intensa attività del sodalizio. Infatti, gli Alpini si fanno notare non solo per le opere in paese ma sono chiamati in Italia ed in Europa a sostenere i vari bisogni.

Autore:fmX

Pubblicato il: 09 Giugno 2015

üÖà

L'emergenza spiegata ai bambini I piccoli hanno imparato a svolgere trattamenti di primo soccorso. In cattedra anche i Vigili del Fuoco

Gazzetta della Martesana

MONZA

Spiegare l'emergenza ai bambini, divertendosi e divertendoli, si può. Nell'area paddok dell'Autodromo, domenica scorsa, è andato in scena Emerlab, dopo l'anno zero del 2014. Confermato il successo dell'edizione pilota, dunque, per quella che rappresenta la più grande manifestazione dedicata al mondo della Protezione Civile e della Sicurezza. Ma anche un'occasione di confronto e di crescita dell'intero sistema di Protezione Civile in cui, istituzioni, professionisti del soccorso, mondo del volontariato, fornitori di beni e servizi e i cittadini, sono stati gli unici protagonisti. Un contenitore di eventi, convegni, esercitazioni e sessioni formative, un vero e proprio laboratorio di idee per affrontare il tema della gestione della sicurezza in modo innovativo, con un occhio di riguardo verso i più piccoli. Nel campo base sistemato sul retro dell'area paddok del rettifilo, si sono susseguite numerose attività, gestite di volta in volta dai vari gruppi presenti: 5.000 i visitatori nelle tre giornate di Emerlab, con 700 partecipanti tra corsi e convegni e 500 operatori coinvolti nell'organizzazione dell'evento. «Tre giorni entusiasmanti e impegnativi - ha spiegato Laura Passoni, della Protezione Civile di Monza - Prepararsi all'eventuale emergenza: abbiamo cercato di coinvolgere le famiglie con attività ludiche, con giochi per i bambini. Ma anche corsi di formazione, workshop e seminari indirizzati a tecnici, a professionisti e agli amministratori locali, i primi che in caso di emergenza devono gestire le criticità del territorio».

Autore:dms

Pubblicato il: 09 Giugno 2015

Ondate di calore: al via il servizio di soccorso alle persone fragili

Il Friuli -

Home / Salute e benessere / **Ondate di calore: al via il servizio di soccorso alle persone fragili**

Ondate di calore: al via il servizio di soccorso alle persone fragili

Il telecontrollo attivato dalla Regione, gestito da Televita, monitora con chiamate telefoniche circa 1.200 persone

09/06/2015

Anche quest'anno la Regione assicurerà tra il 15 giugno e il 15 settembre un servizio gratuito di controllo telefonico rivolto alle fasce di popolazione "fragili" per ridurre e prevenire gravi danni alla salute conseguenti a forti innalzamenti della temperatura. Lo rende noto l'assessore alla Salute, Maria Sandra Telesca, ricordando che il telecontrollo, gestito da Televita, consiste in un'attività di monitoraggio con chiamate telefoniche a circa 1.200 persone più fragili: verranno informate di eventuali imminenti ondate di calore e sarà verificato il loro stato di salute. I nominativi sono indicati dai Distretti sanitari in collaborazione con i medici di famiglia e i servizi sociali comunali. Per essere inclusi nel monitoraggio, segnalare un parente o una persona fragile, in particolare anziani che vivono da soli, si può telefonare al call center salute sociale 0434 223522, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18, nonché dalle 9 alle 14 il sabato, la domenica e le giornate festive. Allo stesso numero telefonico sarà possibile ottenere informazioni sui servizi disponibili e indicazioni su come affrontare nel miglior modo possibile le temperature elevate. Negli anni il monitoraggio telefonico è stato reso sempre più efficace e attento alle esigenze dei cittadini. In collaborazione con i previsori meteo dell'Osmer Arpa, sono infatti stati individuati degli indici, validati a livello internazionale, che in base al valore della temperatura, dell'umidità e della percezione individuale del caldo, vengono utilizzati nell'attivazione del sistema di allerta. In questo contesto il Friuli Venezia Giulia è stato suddiviso, in base alle caratteristiche ambientali e alle temperature rilevate negli anni passati, in 5 diverse zone meteorologiche: Trieste città; la costa; la pianura; la collina; Tolmezzo e zone non interessate da temperature elevate. Il telecontrollo verrà dunque attivato ovunque si attenda il superamento dell'indice stabilito.

[Guarda il video](#)

Caduta massi sulla provinciale Lumiei: interviene la Provincia

Il Friuli -

Home / Cronaca / **Caduta massi sulla provinciale Lumiei: interviene la Provincia**

Caduta massi sulla provinciale Lumiei: interviene la Provincia

Palazzo Belgrado ha effettuato la rimozione e la successiva pulizia del tratto di provinciale interessato

09/06/2015

Intervento della Provincia di Udine nei giorni scorsi sulla sp del Lumiei per rimuovere dalla carreggiata massi di considerevoli dimensioni che sono caduti sulla sede stradale. L'Ente ha effettuato la rimozione e la successiva pulizia del tratto di provinciale interessato. Fenomeno, quello della caduta massi lungo questa provinciale di montagna, che preoccupa non poco la Provincia di Udine. A farsene portavoce è il vicepresidente con delega alla viabilità Franco Mattiussi. "La sp del Lumiei è una strada problematica sotto il profilo della sicurezza; l'Ente, con le risorse a disposizione, può intervenire per tamponare l'emergenza e ripristinare la circolazione ma sono necessari interventi di difesa del versante risolutivi e più consistenti per i quali gli uffici viabilità dell'Ente hanno allertato la Protezione Civile regionale. La stagione estiva è alle porte e i veicoli in transito su questa provinciale ma anche i cicloturisti aumenteranno. E' necessario intervenire il più rapidamente possibile per evitare nuovi pericolosi distacchi dalla parete rocciosa".

Guarda il video

üÖà

Frana di Cancia: pericolo alto fino ai primi di ottobre***BORCA DI CADORE***

BORCA DI CADORE - (g.b.) Dal 25 maggio al 5 ottobre: questo il periodo individuato dai tecnici come il più pericoloso per la frazione di Cancia di Borca di Cadore minacciata dalla frana dell'Antelao. La complessa procedura di Protezione civile prevede tra l'altro che per questo periodo nella fase dell'emergenza, conseguenza di un grosso temporale che apporti rovesci significativi sul versante di frana, venga attivato dal sindaco, almeno 30 minuti prima della prevista colata, il divieto di transito su alcuni tratti della viabilità pubblica e privata sottostanti il canalone di Cancia. Interessate dal provvedimento tutte le strade che insistono nel raggio d'azione della grande frana compresa la statale di Alemagna. Insomma con la buona stagione torna l'incubo per i residenti di Cancia che anche quest'anno dovranno attenersi alle regole di Protezione civile, come salire ai piani superiori e chiudere tutte le finestre e porte che guardano il versante. Ma quest'anno, a differenza del passato, una differenza c'è: potranno contare sul nuovo sistema d'allarme.(((bolzonellog)))

In tenda con la Protezione civile Torna il "campo avventura"

ANGUILLARA

(N.B.) Due notti in tenda con la Protezione civile. Anche quest'anno viene proposto il «campo» avventura di Protezione civile per ragazzi di quinta elementare. Il campo verrà allestito presso il centro sportivo Le Tre Piume di Agna. Il progetto patrocinato dalla Regione e Provincia, è realizzato dal comune di Agna in collaborazione con i volontari della locale sezione della Protezione civile e con il supporto di altre organizzazioni di volontariato quali il gruppo di protezione civile di Albignasego e Tribano, l'unità cinofila "Gli Angeli" di Cavarzere, la Croce Rossa Italiana e la Cooperativa Sos Educazione.

L'evento è rivolto alle quinte elementari di Agna e si svolge presso il centro sportivo Le Tre Piume in via Costanze, presso un'area riservata e protetta dell'impianto. «Il campo avventura - spiega il sindaco Gianluca Piva ideatore nel 2013 del progetto quando era assessore alla Protezione civile - è rivolto ai ragazzi della quinta elementare della nostra scuola Edmondo De Amicis ed è ormai giunto alla terza edizione». Spiega ancora il sindaco: «In tutto abbiamo 26 iscrizioni. Il campo verrà allestito presso gli spazi riservati e delimitati del centro sportivo con inizio il 12 giugno e con termine previsto per domenica 14 giugno. In questi 3 giorni - conclude Piva - i ragazzi saranno gestiti e impegnati in attività operative con i volontari della Protezione civile e in laboratori didattici. Ringrazio tutti i volontari e le organizzazioni per la preziosissima collaborazione nella realizzazione di questa esperienza per i nostri ragazzi».

La Protezione civile ha l'unità cinofila***VIGODARZERE Superati gli esami***

(l.lev.) Unità cinofile alla Protezione civile di Vigodarzere. Cresce di numero, di qualità e di professionalità il gruppo comunale che da qualche mese è dotato di quattro unità cinofile, dopo aver superato a pieni voti gli esami operativi per la ricerca di persone travolte da macerie a conclusione del percorso di addestramento. Le prove di idoneità, organizzate dal Nucleo Cinofilo da Soccorso "Balto" di Bolzano Vicentino, hanno interessato in tutto nove binomi (le singole unità cinofile formate da un cane e dal suo conduttore, ndr) che si sono susseguiti nelle ricerche di dispersi sotto le macerie. Al termine degli esami, solo 5 sono stati ammessi agli esercizi di palestra, condotta ed obbedienza che hanno poi superato. Il campo macerie simulava in modo reale una palazzina crollata sotto la quale sono presenti vari cunicoli collegati tra loro dove sono stati posizionati i figuranti che i cani dovevano rinvenire. Le quattro unità cinofile del Gruppo di Vigodarzere, risultate idonee ed alle quali è stata rilasciata l'operatività, sono Nadia Lunardelli con Spritz ed Aisha, Lodovico Grassivaro con Bacardi e Francesca Pruneri con Maya. Soddisfatto il coordinatore del gruppo di Protezione Civile di Vigodarzere Salvatore Taccini, presente alla sessione d'esame. «Complimenti al nuovo nucleo cinofilo», hanno detto l'assessore alla Protezione civile Moreno Boschello ed il sindaco Francesco Vezzaro. «Esprimiamo grande soddisfazione per il superamento degli esami per la ricerca di persone disperse in caso di terremoto e auspicano che anche il gruppo cinofilo di protezione civile trovi presto sistemazione presso la caserma dell'ex deposito missilistico, tra l'altro sito molto idoneo anche per fare esercitazioni serali e notturne con gli amici a 4 zampe».

Sede da 100 mila euro per la protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

CHIUPPANO/1. L'investimento è frutto di un contributo della Regione

Sede da 100 mila euro
per la protezione civile

L'obiettivo dell'associazione è quello di potenziare il servizio in collaborazione con il vicino comune di Carrè
e-mail print

mercoledì 10 giugno 2015 **PROVINCIA**,

In arrivo 100 mila euro per la Protezione civile di Chiuppano. Lo stanziamento della cifra, destinata alla nuova sede dell'associazione, è stato deciso dal consiglio regionale. «Da tempo avevamo presentato un disegno, pensato per soddisfare l'esigenza di avere degli spazi adeguati», spiega Rita Dal Santo, presidente del gruppo di Protezione civile Clipeus. «La notizia ci è giunta quando ormai non ci speravamo più. Ora le attrezzature sono riposte alla meno peggio: nell'ex biblioteca, sotto l'ex centro servizi e in un paio di garage vicini. Abbiamo bisogno di uno spazio auto per uscire, con maggior agilità in caso di emergenza, con l'unico mezzo a disposizione, una pompa acquistata grazie all'autofinanziamento». Il contributo al Comune di Chiuppano sarà destinato, infatti, alla realizzazione dei magazzini e della sede nei pressi degli impianti sportivi, giusto a metà strada tra i centri di Chiuppano e Carrè. Dall'autunno scorso, infatti, i servizi dei due Comuni si sono uniti: «La decisione è stata presa nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse», continua Dal Santo. «Al momento siamo una trentina di soci e avremo bisogno di nuove forze. Per questo è importante aprirci ad altre realtà che hanno tanto da dare: Carrè in questo momento non ha un gruppo di Protezione civile, ma tanta volontà di fare bene». Il finanziamento, inserito nel maxi emendamento, giunge a seguito dell'approvazione della legge di stabilità e del bilancio preventivo regionale e servirà a rendere più efficiente il lavoro dei volontari chiuppanesi e carradiensi, che finora hanno operato con difficoltà, a causa della mancanza di spazio. «La Regione ha assegnato il contributo al Comune di Chiuppano per la nuova costruzione dell'edificio», afferma la vicesindaco Susanna Gioppo. «I 100 mila euro saranno sufficienti per realizzare la struttura, in via Dorizza, piuttosto ampia: nell'ipotesi di progetto, infatti, è previsto un piano terra e un soppalco nel sito dei magazzini comunali. Una parte sarà destinata alla Protezione civile, le altre salette previste saranno a disposizione delle associazioni del paese». E.GU.COPYRIGHT

Associazioni, gruppi e volontaripremiati per la 100 Chilometri

LE NOSTRE SOCIETA' pag. 26

Associazioni, gruppi e volontaripremiati per la 100 Chilometri LAVORO PREZIOSO DIETRO LA SUPER GARA IMPEGNO Un ringraziamento particolare è andato alle Forze dell'Ordine, agli sponsor ai fisioterapisti ai volontari della Protezione Civile e a tutte le associazioni

di LAURA BALLABIO SEREGNO PRIMA, DOPO E DURANTE, hanno lavorato perché la «100 Chilometri» 2015 fosse un successo. Nei giorni scorsi, in Sala Gandini sono stati consegnati i riconoscimenti agli oltre 500 volontari delle associazioni che hanno partecipato all'organizzazione dell'evento sportivo che è andato in scena domenica 22 marzo a Seregno organizzata dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con i «Asd Runners» di Desio. La serata di festa è stata organizzata per ringraziare, volontari, associazioni e gruppi sportivi e non che hanno partecipato all'evento. I volontari hanno permesso lo svolgimento di tre competizioni, che hanno visti impegnati migliaia di atleti, sportivi e semplici amatori. Di fianco a pluricampioni della corsa e delle lunghe distanze nella 100 Chilometri e la 60 Chilometri, c'erano anche i podisti impegnati nella mezza maratona. Alle prove serie, per il quinto anno consecutivo, anche bambini e famiglie impegnati nella Straseregno, la prova non competitiva di 6 e 12 chilometri nel parco della Porada.

«NONOSTANTE IL BRUTTO TEMPO e la giornata di pioggia hanno spiegato gli organizzatori la manifestazione ha raccolto circa duemila partecipanti, con una massiccia presenza della scuole seregnesi, dai più piccoli ai più grandi». Un ringraziamento particolare è andato al gruppo sportivo dell' Avis che ha curato il percorso, i punti di ristoro e la logistica della Straseregno. Nei ringraziamenti anche le forze dell'ordine, gli sponsor, i fisioterapisti, i volontari della Protezione Civile e tutte le associazioni.

Image: 20150610/foto/821.jpg

Rotary Un concerto d'organoper aiutare le popolazioni del Nepal

LEGNANO pag. 3

Rotary Un concerto d'organoper aiutare le popolazioni del Nepal IL ROTARY Castellanza, in interclub con il Rotaract La Malpensa, il Rotary Ticino, il Rotary Parchi, Inner Wheel, e Lions Rescaldina Sempione, ha organizzato per domani sera nell'antica Chiesa di Sant'Ambrogio un concerto d'organo del maestro Sergio Paolini che eseguirà musiche classiche molto note. L'esecuzione verrà accompagnata dalla proiezione di fotografie del violento terremoto che ha colpito il Nepal. L'evento è aperto a tutta la cittadinanza L'ingresso è libero. Chi vorrà potrà contribuire con un'offerta del tutto volontaria. «Sarà un evento culturale davvero importante e speriamo in una buona messe da inviare alle persone terremotate in Nepal che hanno bisogno di tutto».

Esondazionia Godiascoe sottopassiallagati

PAVIA E PROVINCIA pag. 10

Esondazionia Godiascoe sottopassiallagati I DANNIDEL MALTEMPO

PIOGGIA Via Conserva

GODIASCO SALICE TERME GRANDINE e pioggia lunedì sera hanno provocato danni in Valle Staffora. Il Comune più colpito è stato Godiasco Salice Terme. Il nubifragio che si è abbattuto sulla zona intorno alle 19 ha provocato smottamenti a lato della strada provinciale 461 del Penice, i fossi non hanno potuto contenere la grande mole di acqua e detriti, provocando un allagamento. La strada, ricoperta di fango e pietre, è stata quindi chiusa al traffico per alcune ore nel corso della serata, per permettere alla Protezione civile di intervenire e sistemare la situazione. In paese numerose cantine di abitazioni private si sono allagate, per fortuna non è stato necessario evacuare i residenti. DISAGI anche a Voghera: si sono allagati i sottopassaggi di via Lamarmora e via Cignoli, punti critici insieme a via Nenni, i danni però sono stati contenuti e in poche ore la viabilità è stata ripristinata. Lo stesso problema si è verificato in prossimità del sottopassaggio tra Bastida e Bressana Bottarone, dove la protezione civile ha lavorato con le idrovore. Lunedì sera invece un albero è caduto a Rocca Susella, ostruendo la carreggiata della strada sottostante, sono intervenuti i vigili del fuoco di Voghera per rimuovere la pianta. In corso la conta dei danni provocati dalla grandine caduta sui campi coltivati nelle campagne della zona. N.P.

Image: 20150610/foto/109.jpg

Stop alle esondazioni del Lambro Trovati i fondi per ripulire gli argini

ME_VET_PROV_SES pag. 8

Stop alle esondazioni del Lambro Trovati i fondi per ripulire gli argini COLOGNO L'ACCORDO COL MINISTERO SALVERÀ IL QUARTIERE SAN MAURIZIO

COLOGNO MONZESE ACCORDO quadro tra istituzioni per la formalizzazione dei fondi che erano già stati annunciati alla fine dello scorso anno per mettere in sicurezza il Lambro e tutelare così il quartiere di San Maurizio. La notizia è arrivata ieri mattina dalla Regione. Il Pirellone ha siglato un accordo di programma con il ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, finalizzato alla progettazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Così, sul rione arriverà una pioggia di 3 milioni di euro per la tenuta degli argini del fiume, che già per tre volte in pochi anni ha esondato causando danni alle abitazioni e, pochi mesi fa, alle aziende di viale Spagna e Portogallo. L'intervento costituisce il completamento dei lavori di realizzazione delle difese spondali sul Lambro e andrà a incidere sui territori di Cologno, Brugherio e Sesto. Si mira alla riduzione delle esondazioni nel territorio, con un'attenzione particolare alla pulizia delle arginature per difendere il quartiere di San Maurizio al Lambro. Una questione annosa che, in consiglio regionale, era stata presentata dal leghista Jari Colla, mentre a Roma era stato l'esponente del Carroccio Marco Rondini a trattarla in Parlamento. SPETTERÀ ORA alla nuova amministrazione dialogare con la Regione per risolvere gli altri nodi legati all'emergenza Lambro e al rischio di esondazione ogni volta che piove oltre misura. Se il piano di Comune e protezione civile aveva retto, salvaguardando il centro abitato, è anche vero che le imprese erano state messe in ginocchio dall'ultimo straripamento. Tra le proposte di Angelo Rocchi c'è l'istituzione di un gruppo di lavoro specifico sul Lambro, aperto ad esponenti del territorio e a comitati che «meglio di tutti conoscono la questione. Va aperta immediatamente anche la conferenza di servizio spiega il candidato sindaco del centrodestra. In questo modo si potrà entrare nel merito dei lavori, per garantire che siano veramente efficaci e diano risposte concrete al territorio». La.La.

Image: 20150610/foto/1462.jpg

RUBATI ANCHE I SOLDI PER HAITI

CALCIO pag. 4

RUBATI ANCHE I SOLDI PER HAITI Nuove accuse all'ex presidente Warner: sottratti i fondi per il terremoto.

Arrestato l'ultimo ricercato

Paolo Franci Roma ERA sfuggito all'alba tragica del pallone, il blitz degli agenti svizzeri all'hotel Baur au Lac di Zurigo, grazie a un toast con la marmellata e un caffè lungo. Alejandro Burzaco, imprenditore argentino accusato di corruzione e raggiunto dal mandato di cattura dell'Fbi nell'ambito dell'inchiesta Fifagate, s'era alzato presto quella mattina, per fare un'abbondante colazione, transitando nella hall dell'albergo pochi secondi prima dell'arrivo degli agenti svizzeri. Così, era sfuggito all'arresto, rendendosi irreperibile e da quel momento ricercato dall'Interpol con priorità massima. IERI, a sorpresa, ha deciso di consegnarsi alle autorità italiana. Attorno alle 11,30, accompagnato da un avvocato italiano e uno argentino, si è presentato negli uffici della Questura di Bolzano dove è stato arrestato dal capo della squadra mobile, Giuseppe Tricarico. Il cinquantunenne imprenditore argentino, titolare della società Torneos, piuttosto conosciuta nel settore televisivo sudamericano, è coinvolto nello scandalo tangenti per l'organizzazione dei Mondiali. Burzaco è stato accompagnato dagli agenti in un residence di Bolzano dove si trova agli arresti domiciliari e sarebbe disposto a non opporsi alla richiesta di estradizione delle autorità americane. DAL POZZO nero della Fifa nel frattempo, affiorano particolari che, se dovessero trovare riscontri, sarebbero tra i più luridi e infamanti. L'ex vicepresidente della Fifa Jack Warner, già coinvolto nel Fifagate con l'accusa di aver incassato 10 milioni di dollari per favorire l'assegnazione del Mondiale del 2010 al Sudafrica, secondo la Bbc, sarebbe nel mirino dei magistrati americani per la scomparsa di ingenti somme di danaro destinate alle vittime del terremoto di Haiti. centro dell'indagine, vi sarebbero i 750mila dollari che nel 2010 il 72enne ex numero due della Fifa ricevette in occasione della sua visita ad Haiti dalla federcalcio coreana e dalla stessa Federazione mondiale, per contribuire alla ricostruzione del Paese dopo il terribile disastro. Non è noto, per ora, quale sarebbe la cifra che Warner, per il quale c'è una richiesta di estradizione negli Usa, avrebbe distolto dalla donazione.

Il rigassificatore arriva al Mise

Domani il vertice. Nuovo documento di contrarietà legato a obiezioni urbanistiche

Minaccia di arrivare al dunque la bomba-rigassificatore. La Conferenza dei servizi al ministero dello Sviluppo economico per l'autorizzazione a Gas natural a costruire l'impianto a Zaule si terrà domani alle 11 dopo aver subito un rinvio dalla data originariamente prevista del 19 maggio. Il Comune di Trieste ha annunciato ieri con una nota dell'assessore all'Ambiente Umberto Laurenzi che parteciperà e confermerà in un documento il suo parere contrario. «Stante la conferma sulla compatibilità ambientale espressa dal Ministero dell'Ambiente - sottolinea la nota - le osservazioni del Comune si soffermano sugli aspetti programmatici e urbanistici». Il documento evidenzia che sono stati trasmessi, anche al Mise due recenti articoli scientifici, che mettono in evidenza, in base a nuove evidenze geologiche, il potenziale rischio sismico dell'area del golfo di Trieste, eventualità questa non presente nella valutazione tecnica di Gas Natural. Viene inoltre messo in evidenza che il procedimento di Via del progetto relativo al metanodotto Trieste-Grado-Villesse, elemento imprescindibile del rigassificatore, è tuttora in fase di valutazione presso il Ministero dell'Ambiente. Essendo il gasdotto indispensabile per il funzionamento del rigassificatore di GasNatural, si evidenzia l'anomalia dei due procedimenti curati separatamente. Si può supporre che il procedimento seguirà l'iter preannunciato dalla governatrice Serracchiani: la Regione non concederà l'intesa prevista per l'autorizzazione al Ministero che sarà quindi obbligato a lasciare la decisione definitiva al premier Renzi. (s.m.)

Isontino, 70 profughi "sbarcati" da un camion

- Cronaca - Il Piccolo

Isontino, 70 profughi "sbarcati" da un camion

Pachistani e afgani tra i quali una ventina di minorenni. Hanno trascorso la notte nel campo di calcio di Romans dove sono stati montati dei gazebo di Domenico Diaco

Tags [immigrazione](#) [profughi](#)

09 giugno 2015

La sistemazione dei profughi a Romans

ROMANS D'ISONZO Adesso arrivano in massa, non più in piccoli gruppi. Ieri mattina a Villesse ne sono stati scaricati settanta da un camion del quale si sono perse le tracce. Non solo barconi, lunghe traversate in mare a rischio della vita con la speranza di mettere piede sulle coste siciliane. I migranti richiedenti asilo giungono in Italia via terra dopo aver macinato chilometri e chilometri chiusi dentro i cassoni dei camion. Non arrivano più alla spicciolata come un tempo, ma in gruppi sempre più numerosi, come sta avvenendo in questi giorni nella nostra regione e come conferma l'ultimo "sbarco", nell'Isontino. Nel gruppo di afgani e pachistani anche una ventina di minorenni.

Romans, si allestisce il "campo profughi"

Sono stati scaricati di prima mattina nei pressi del casello autostradale di Villesse. Hanno quindi proseguito a piedi incolonnati fino a raggiungere il centro di Romans, dove sono stati intercettati dai carabinieri nel frattempo allertati. I profughi sono stati poi ammassati per i primi accertamenti nei pressi del cimitero del paese.

leggi anche:

Profughi, Serracchiani contro Maroni: "Ne ha il 40% in meno di quel che dovrebbe"

La governatrice del Fvg fa i conti in tasca alla Lombardia: "I numeri parlano chiaro, le quote di ospitalità sono state stabilite proprio su sua richiesta. Mo ora Maroni è prigioniero dell'ideologia leghista". E sulla minaccia lombarda di tagliare i fondi a chi accoglie richiedenti asilo "Inaccettabile. Noi non siamo disposti tappare le falle provocate dall'irresponsabilità altrui"

Un arrivo, questo su camion, "barconi con le ruote" si potrebbe dire, che sta diventando sempre più frequente, e certamente più redditizio per gli organizzatori di questi viaggi, che i migranti in fuga dai loro paesi martoriati da guerra a fame chiamano "agents", agenti, come se si trattasse di operatori di regolari agenzie di viaggio.

E l'ingresso nel territorio italiano di questi camion, con a bordo ciascuno il proprio carico umano, così come i vari transiti attraverso i Paesi dell'Europa comunitaria, è favorito dall'assenza di controlli di frontiera ai confini. Nessuna sbarra, nessuna formalità.

Per quanto riguarda il gruppo fermato a Romans, il più numeroso giunto via terra in questi ultimi tempi nel Friuli Venezia Giulia, i carabinieri hanno subito diviso quelli che ritenevano essere gli adulti dai minorenni. Sembra che alcuni profughi si siano allontanati dal gruppo prima dell'arrivo dei militi.

Dopo essere stati rifocillati grazie all'intervento dei volontari della Caritas diocesana, giunti sul posto assieme al direttore, don Paolo Zutton, sono stati condotti per le consuete pratiche di identificazione alla caserma Massarelli di Gorizia, sede dell'Ufficio stranieri della Questura. Intanto a Romans cominciava la mobilitazione per trovare una sistemazione, ancorché temporanea, a questi migranti, 24 adulti e 22 minorenni. Il vecchio campo di calcio, tuttora utilizzato per gli allenamenti della locale squadra di calcio, è la soluzione trovata dal sindaco Davide Furlan.

Isontino, 70 profughi "sbarcati" da un camion

leggi anche:

Sparite dal parco le coperte dei profughi

Durante la pulizia del sito gli addetti di Isambiente le hanno raccolte scambiandole per rifiuti

I volontari della locale squadra della Protezione civile hanno quindi provveduto a montare in serata i gazebo delle feste prelevati in fretta e furia dai magazzini comunali. Gli spogliatoi, due bagni e cinque docce serviranno alle esigenze dei profughi. Abiti nuovi e quanto necessario all'igiene personale dei richiedenti asilo, riferisce l'assessore provinciale alle Politiche sociali, la romanese Ilaria Cecot, sin dalla mattina impegnata per l'emergenza a Romans, sono stati acquistati e consegnati ai profughi. Tra gli stranieri fermati a Romans, uno, un adulto, è stato trovato sospetto di scabbia. Condotto all'ospedale di Gorizia è stato sottoposto a profilassi.

Alcuni profughi staccatisi dal gruppo sin dalle prime ore della mattina erano stati visti camminare nelle vie di Romans e molti avevano pensato che fosse già giunto in paese un primo contingente di richiedenti asilo, come previsto dalla convenzione sottoscritta tra Comune e Prefettura di Gorizia.

Agli stranieri fermati ieri mattina con lo status di clandestini, fino a quando non hanno fatto richiesta formale di asilo politico, è stato assegnato un numero, impresso su di una busta in cui sono stati posti gli oggetti che ognuno aveva addosso e che le forze dell'ordine hanno provveduto a farsi consegnare e a registrare. Solo uno uomo del gruppo era in grado comprendere e di esprimersi in inglese e per questo motivo i carabinieri l'hanno caricato su una loro autovettura e l'hanno portato a Villesse, per fare da interprete tra le forze dell'ordine e i profughi che si erano fermati in quel paese anziché raggiungere Romans. Davanti al cimitero di Romans sono giunti come detto, oltre al sindaco Furlan, anche il suo vice, Michele Calligaris che ha operato di concerto con l'assessore provinciale Cecot e il direttore della Caritas don Zuttion per garantire una prima assistenza agli stranieri e organizzare la loro accoglienza.

Il sindaco ha voluto precisare che i profughi fermati ieri nulla hanno a che vedere con quelli che giungeranno in paese in base alla convenzione con la Prefettura.

(ha collaborato Edo Calligaris)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags [immigrazione](#) [profughi](#)

***TURISTA INFORTUNATO INTERVIENE IL SOCCORSO ALPIN
O***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Brevi

e-mail print

mercoledì 10 giugno 2015 **PROVINCIA**,

MALCESINE

TIMBRATURA PER IL TOUR DI MOTO D'EPOCA

Oggi dalle 14 alle 16,30 in via Statuto in centro storico a Malcesine l'Adac Moto classic organizza la tradizionale sosta per timbratura inserita nel classico tour di moto d'epoca.EM.ZAN.

BRENTINO BELLUNO

TARI E IMPOSTA DI SOGGIORNO IN CONSIGLIO

Consiglio comunale domani alle 19,30 in municipio a Rivalta. Tra i punti all'ordine del giorno istituzione della imposta di soggiorno; approvazione delle tariffe Tari (Tassa rifiuti) del Piano finanziario Tari 2015. B.B.

MALCESINE

Un turista belga di 69 anni si è infortunato al gomito per una caduta lungo il sentiero «634», che da Bocca di Navene porta al lago. Allerta al 118 e intervento del Soccorso Alpino. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Malcesine.

BARDOLINO

UN DOPPIO CONCERTO IN PIAZZA MATTEOTTI CON GIOVANI MUSICISTI

Domani alle 21,30 nella centrale Piazza Matteotti, concerto della Junior Band dell'istituto «Falcone-Borsellino» e una Banda Finlandese.S.J.

Agenti diplomati soccorritori battezzati dall'emergenza

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

PESCHIERA. Sono 160 gli allievi della Scuola di Polizia abilitati ai soccorsi con il defibrillatore

Agenti diplomati soccorritori «battezzati» dall'emergenza

Katia Ferraro

Intervento in aeroporto in attesa del volo verso casa: «Esperienza forte, non siamo eroi»

e-mail print

mercoledì 10 giugno 2015 **PROVINCIA**,

I quattro allievi agenti protagonisti del salvataggio FOTO AMATO Per il quarto anno consecutivo la Scuola di Polizia di Peschiera si conferma all'avanguardia nella formazione per il primo soccorso grazie al sostegno economico di Agsm e alla collaborazione con la sezione veronese dell'Associazione italiana soccorritori, del 118 Verona e dell'Azienda ospedaliera universitaria di Borgo Roma.

Ieri sono stati consegnati i diplomi ai 160 allievi agenti che a marzo hanno partecipato al corso Blsd (Basic life support - defibrillation), tecnica che comprende la riabilitazione cardiopolmonare, l'apprendimento di una sequenza di azioni di supporto alle funzioni vitali e l'uso del defibrillatore semiautomatico.

Conoscenze pratiche e teoriche che i giovani allievi hanno colto come un'opportunità per arricchire le proprie competenze professionali e umane e ampliare il concetto di «sicurezza pubblica» a cui sono chiamate le forze dell'ordine.

La testimonianza più bella di come e quanto questo corso sia stato utile è arrivata dalle parole degli stessi allievi agenti.

Lo scorso 30 aprile quattro di loro si sono trovati a gestire una situazione di emergenza mettendo in pratica le manovre salvavita da poco apprese. Gaetano Romano, Marco Correnti, Damiano Basile e Alessandro Genovese, tutti poco più che ventenni, quel giorno erano all'aeroporto di Villafranca in attesa del volo che li riportasse a casa, in Sicilia, per il fine settimana.

All'improvviso sentono un gran marasma, persone che gridano aiuto e decidono di intervenire. Trovano un anziano riverso a terra con il volto insanguinato, forse per la caduta. «Sua moglie urlava, era in preda al panico», raccontano, «l'abbiamo fatta allontanare e messo in sicurezza la zona. Accertata l'assenza di battito cardiaco, abbiamo iniziato le manovre». Arriva il personale del primo soccorso dell'aeroporto, verifica che i ragazzi siano abilitati a operare e chiede il loro supporto, mentre un paramedico prende il defibrillatore. Alternandosi, continuano il massaggio cardiaco per quasi due ore, anche dopo l'arrivo del 118. Grazie a loro l'anziano viene stabilizzato, ma purtroppo l'emorragia cerebrale che gli ha causato l'arresto cardiaco è grave e sopravvive solo per qualche giorno.

«È stata un'esperienza forte», hanno detto davanti ai loro compagni di corso, «soprattutto vedere molte persone attorno al signore a terra, ferme e inermi, che guardavano noi come unica speranza».

Non si sentono eroi, però: «Siamo stati aiutati dalla situazione che si è venuta a creare, dall'essere insieme, dalla guida del personale dell'aeroporto e del 118». Ringraziano chi ha dato loro la possibilità di partecipare al corso, perché «siamo l'unica Scuola di Polizia in Italia a farlo».

La loro testimonianza, ha sottolineato Fabio Debortoli, presidente della sezione veronese dell'Associazione italiana soccorritori, «è stata la soddisfazione più grande». Per Agsm era presente Anna Taddei, che a nome del presidente Paolo Paternoster ha ricordato l'impegno della multiutility veronese nel sostenere questo progetto, grazie al quale dal 2012 ad oggi sono stati formati 580 allievi agenti e 72 agenti della Squadra volante di Verona.

Un bagaglio importante, ha ricordato il direttore della scuola Gianpaolo Trevisi, «perché prima di essere bravi poliziotti bisogna essere bravi cittadini».

Frana, Civettini: «Basta parole, più fatti»

Rovereto

10-06-2015

MORI - Il caso della frana di Ravazzone è finito in consiglio provinciale. A portarcelo era stato il consigliere del Carroccio Claudio Civettini, che ha sottolineato come si conoscesse la pericolosità della situazione fin dal 2007. La sua interrogazione ha avuto risposta, ma l'esponente leghista sembra tutto tranne che soddisfatto: «Da un lato si è riconosciuta la pericolosità sin dal 2007 - scrive Civettini - mentre, dall'altro, con una interpretazione originale quanto assurda, si è detto che lo studio che detta pericolosità attestava non "si è concretizzato in elaborati esecutivi per i vincoli che le opere imponevano e per una mancata condivisione con la popolazione". La Provincia ha inoltre osservato che nel 2012 il Comune di Mori ha chiesto un intervento sostitutivo della Provincia per un progetto che coniugasse le esigenze di difesa dai crolli rocciosi con quelle del paesaggio e come nel 2013 si sia convocato un tavolo per la progettazione esecutiva dell'intervento. «Gli oltre 100 metri cubi di roccia staccatisi dal monte Camanghen e precipitati sull'abitato di Ravazzone, com'è noto, in gran parte anche in un parco giochi per bambini, hanno ricordato l'urgenza del problema e così giovedì è convocato un altro tavolo fra Provincia, Comune di Mori e tecnici per studiare una soluzione alla questione. Ben venga, ma si chiede concretezza, non chiacchiere/tampone. È di lampante evidenza come l'andazzo attuale sia quello di continui tavoli e confronti che poi, di fatto, non portano ad alcun risultato concreto. Ragion per cui credo che l'urgenza, a questo punto, più che riunirsi nuovamente parlandosi addosso sia quella di procedere con un congruo stanziamento di contributi non solo per progettare ma finalmente per realizzare una messa in sicurezza da frane del comune di Mori».

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

La sicurezza sul lago d'Iseo? «Qui non funziona un bel niente»

- Cronaca Bergamo

La sicurezza sul lago d'Iseo?

«Qui non funziona un bel niente»

Se una persona sta male quando è in barca sul Sebino, chi chiama? Facile: il 112, il numero unico per le emergenze di Varese.

Da lì, la richiesta di intervento viene smistata alle varie forze dell'ordine e al 118 (che, in base alla provincia, fa intervenire i mezzi di Bergamo o di Brescia). Ma, nel concreto, gli operatori del 112 e del 118 si trovano poi a dover affrontare la frammentazione che contraddistingue il lago d'Iseo: diviso a metà fra Bergamo e Brescia, segna il confine fra le competenze di due Province e due polizie provinciali, quattro compagnie di carabinieri (Clusone, Bergamo, Chiari e Breno), 16 Comuni, cinque distaccamenti di vigili del fuoco (Lovere, Bergamo, Brescia, Sale Marasino e Darfo) e un numero imprecisato di gruppi di volontariato, divisi a loro volta tra Protezione civile e 118, alpini e sommozzatori, cinofili e radioamatori, a cui aggiungere pure la Guardia costiera ausiliaria di Sarnico.

Soccorso sul lago d'Iseo

(Foto by San Marco)

Insomma, un incrocio pericoloso che fa dire «Qui non funziona un bel niente» (ma il giudizio è decisamente più colorito) a Massimo Ziliani, presidente del Gruppo sub di Montisola, che a bocce ferme analizza quel che è successo tra sabato e domenica sul lago dove per quasi un giorno intero ha vagato senza essere cercato da nessuno il cadavere di Achille Belometti, di Parzanica. Pericoloso perché un ente non conosce le risorse degli altri (personale e attrezzature); pericoloso perché non ci sono convenzioni; pericoloso perché a tutto questo si aggiungono anche i «campanilismi».

Leggi di più su L'Eco di Bergamo in edicola martedì 9 giugno 2015

Toti anti clandestini, il neo governatore alla carica

Toti anti clandestini, il neo governatore alla carica In evidenza Fonte Redazione Gazzetta della Spezia

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email

Commenta per primo!

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

"I clandestini arrivano in Liguria per gli accordi presi dall'amministrazione uscente di cui l'assessore Paita era una delle punte di diamante, visto che, per le sue note capacità di buona gestione delle alluvioni, dall'Assessorato alla protezione civile è stata promossa dal suo partito candidato presidente. Una scelta che ai liguri direi che non è piaciuta".

Così Giovanni Toti, neo presidente della Regione Liguria, su Facebook, lanciando l'immagine (foto) di questa campagna.

"Ora Paita gioisce per l'arrivo di nuovi clandestini, - prosegue - frutto degli sciagurati accordi presi dalla sua amministrazione che prevedevano addirittura l'utilizzo di strutture regionali per ospitarli. Pur non essendo ancora ufficialmente in carica (i mali della burocrazia italiana sono infiniti) ho chiesto all'amministrazione regionale di non dare corso a quegli accordi.

Non appena, bontà sua, la Corte di Appello di Genova deciderà che è giunta l'ora di proclamare i nuovi eletti, faremo tutto quanto in nostro potere per invertire la sciagurata politica portata avanti, anche in questi ultimi mesi, dal Pd e dal suo candidato Paita sui clandestini".

Caldo, disagi fino a domenica

Centri climatizzati e servizi di consulenza per attenuare gli effetti dell'afa

Continua l'ondata di caldo afoso: Protezione civile e Servizi sociali del Comune, in collaborazione con l'Asl 12, rilanciano il "Piano di risposta agli effetti sulla salute delle ondate di calore" e ricordano tutte le misure adottate per cercare di attenuare i disagi conseguenti alle alte temperature. Numerose le iniziative che sono state adottate: il potenziamento in caso di emergenza dei servizi a disposizione della cittadinanza; l'assistenza telefonica per dare consigli su come difendersi dai rischi delle ondate di calore; l'apertura di 12 centri climatizzati nel centro storico e nelle Isole e di altrettanti a Mestre e in terraferma; la distribuzione, su tutto il territorio comunale, dell'opuscolo informativo sulle ondate di calore. Anche per i prossimi giorni, infatti, la colonnina del mercurio sarà elevata sfiorando fino ai 32 gradi (questa la massima prevista per domani, venerdì e sabato). Da domenica, invece, il caldo torrido dovrebbe concedere un po' di tregua e le temperature dovrebbero riposizionarsi sui valori di inizio giugno. Il piano anti-caldo interesserà soprattutto gli anziani, i più colpiti dalle ondate di calore eccezionali ai quali i medici consigliano di restare a casa durante le ore più calde e di bere in abbondanza acqua, centrifughe, spremute di frutta fresca. Per maggiori informazioni sulle ondate di calore consulta la pagina internet della Protezione civile al sito:

<http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/83343>.

I consigli dell'Asl 13 per difendersi dall'emergenza caldo

I consigli dell'Asl 13 per difendersi dall'emergenza caldo

mirano

MIRANO Caldo e ozono alle stelle, l'Asl 13 divulga l'annuale vademecum per evitare problemi di salute e colpi di calore. Destinatari soprattutto le fasce deboli della popolazione, come anziani sopra i 75 anni, anziani soli che abitano in case poco confortevoli, persone affette da malattie croniche e debilitanti, diabetici, lattanti, donne in gravidanza e persone con disabilità. Ma attenzione: l'Asl avverte che nessuno è esente da problemi di salute, nel caso di prolungata esposizione ad elevate temperature durante lavoro o sport. Questo in particolare per gli elevati livelli di ozono nell'aria, registrati da qualche giorno e in particolare tra le 12 e le 17. «Elevate concentrazioni di ozono, che possono essere presenti anche in zone rurali lontane da fonti inquinanti, possono rivelarsi dannose per la salute in quanto sono irritanti per le mucose (occhi, naso, gola) e per l'apparato respiratorio, diminuendo globalmente le prestazioni dell'organismo», spiegano dall'azienda sanitaria. L'Arpav sta costantemente monitorando la qualità dell'aria, emanando periodici bollettini e la Protezione civile regionale ha già diramato l'allarme per disagio fisico nei giorni scorsi, mettendo a disposizione il numero verde di Telesoccorso per le emergenze 800.462.340. Già superato infatti il livello di informazione, che obbliga Comuni e Asl a intraprendere azioni per la tutela della salute pubblica. Il vademecum è noto: proteggersi dal caldo, evitare di uscire nelle ore più calde, rendere gli ambienti domestici più freschi chiudendo le finestre nelle ore più calde, vestire leggero e bere molta acqua. Nel territorio sono sempre più i luoghi pubblici climatizzati, come centri anziani e centri civici.(f.d.g.)

Protezione civile in festa con esibizioni, sport e musica

Protezione civile in festa
con esibizioni, sport e musica

arena po

ARENA PO La Protezione civile di Arena Po in festa. Domenica, per tutto il giorno, al centro sportivo di piazza Manzoni, alla frazione Ripaldina, è in programma la festa del Gruppo comunale di Protezione civile, con il patrocinio di Comune, Pro loco e della società sportiva Fc Portalbera . Durante la giornata sarà allestita un'esposizione di mezzi operativi del gruppo, mentre, a partire dalle 10.30, via al primo Torneo di Protezione civile, categoria primi calci . Alle 12.30, poi, i cuochi della Pro loco prepareranno il pranzo. Nel pomeriggio, dalle 15 alle 17, ci saranno le premiazioni del torneo. La festa, infine, continuerà anche alla sera: alle 20, via alla cena, preparata sempre dai cuochi della Pro loco, mentre alle 21.30 musica con il concerto rock della band White noise . Durante la manifestazione sarà attivo il servizio bar e ristorante aperto a tutti. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare il numero 333/1932635. (o.m.)

L'esercito sul lago Ponte lungo 40 metri per un'esercitazione

Simulazioni Imponente presenza di mezzi militari in piazza d'Armi e nella zona attorno allo stadio Oggi si replica, strade chiuse dalle 6,30 alle 18

«Sta arrivando il monumento di Libeskind?». Se lo sono chiesto in parecchi ieri mattina vedendo dei camion con trasporto straordinario scendere dalla Napoleona scortati dai carabinieri. Invece era l'esercito. All'alba 70 tra ufficiali, sottoufficiali e graduati del secondo reggimento Pontieri di Piacenza con una decina di mezzi militari, dei quali due trasporti eccezionali, si sono spostati dalla piazza d'Armi di Muggiò all'hangar per una esercitazione spettacolare durata fino all'una. Sono arrivati a Como lunedì in tarda serata per non creare problemi alla viabilità e dormono al centro documentale, ex distretto militare.

Una ventina di mezzi Oggi riprenderanno dalle 6,30 circa e termineranno nel tardo pomeriggio coinvolgendo una ventina di mezzi di grandi dimensioni, per questo a differenza di ieri sarà necessario chiudere al traffico la zona stadio per il tempo necessario. L'ordinanza viabilistica del Comune prevede la riapertura alle 18 anche se è possibile che le operazioni si concludano prima; la tempistica dipenderà da quanto sarà agitato il lago. Alle 10 l'operazione sarà presentata alle autorità con un briefing davanti al monumento ai caduti, poi si potrà assistere al varo di quattro moduli del ponte galleggiante motorizzato (i militari lo chiamano "Pgm") con due rampe per la salita e la discesa di mezzi e uomini. Si tratta di moduli larghi 12 metri e lunghi 10, autopropulsi con due motori fuori bordo da 75 cavalli ciascuno. Una volta messi in acqua si agganciano a formare un traghetto lungo 40 metri che si dirigerà a Villa Erba, ormeggerà, tornerà all'hangar, sarà smontato e trainato fuori dall'acqua con dei mezzi attrezzati. L'esercitazione è una prova pratica dell'operazione "Odescalchi" degli eserciti italiano e svizzero e il supporto della protezione civile che si svolgerà dal 19 al 22 giugno dell'anno prossimo sul territorio tra Como e Chiasso. È stata programmata fin dal 2007 e coinvolgerà circa 4.400 militari specializzati nella simulazione di uno scenario catastrofico con morti e feriti: un treno merci deraglia in uscita dalla galleria di Monte Olompino, crolla un palazzo, scoppia un incendio, si creano un maxi incidente in autostrada e una nube tossica. La prova di ieri e oggi riguarda il motorizzato che sarà utilizzato.

Mai provato sul lago «Non era mai stato provato sul lago - spiega il tenente colonnello Claudio Fagioli, capo dell'ufficio Operazioni e addestramento - Nasce per essere usato sui fiumi dove c'è la spinta della corrente, qui sul lago invece c'è il moto ondoso». Ieri mattina i moduli sarebbero dovuti entrare in acqua prima delle 8 ma con il lago mosso i responsabili hanno preferito attendere. Oltre a quelli, in acqua c'erano due motonavi e a terra un camion per trasportare i natanti, più un pullman per il trasporto dei militari e altri mezzi pesanti di supporto. Domani i militari metteranno in ordine il materiale a Muggiò e libereranno la piazza nel pomeriggio per fare ritorno a Piacenza.

Erba si fa bella sotto le stelle Movida fra i negozi aperti

Oggi Partono i mercoledì di shopping serali. Centro storico vietato alle auto E domani via ai giovedì culturali in biblioteca: musica, letteratura e scienza

Tornano i mercoledì sotto le stelle, appuntamento fisso dell'estate erbese. Oggi dalle 20.30 a mezzanotte il centro della città si trasformerà in una grande isola pedonale, con bar e negozi aperti: «Come sempre - dice Luisella Ciceri dell'associazione dei commercianti - il primo mercoledì sarà di rodaggio, ma già questa sera non mancheranno la musica e le sorprese». Domani sera alle 20.45 partiranno invece i giovedì culturali in biblioteca con un concerto degli allievi dell'associazione "Amici della Musica Città di Erba". «Anche quest'anno - prosegue la Ciceri - i mercoledì sotto le stelle sono organizzati dall'associazione delle vie di Erba, che raccoglie i commercianti della città, in collaborazione con l'amministrazione comunale e con la delegazione locale di Confcommercio».

Un'offerta variegata Si parte questa sera e si prosegue tutte le settimane fino all'appuntamento conclusivo del 29 luglio: «Ci saranno tutti i negozi aperti, diversi bar effettueranno somministrazione di bevande all'esterno dei locali». Tanta musica per le strade già da questa sera: «Diversi bar del centro offriranno intrattenimento musicale all'aperto - fanno sapere dall'ufficio commercio - e in via Dante ci sarà anche il karaoke. Non mancheranno diversi stand informativi delle associazioni erbesi». In caso di maltempo, la manifestazione potrà essere annullata: eventuale decisione nel pomeriggio. I mercoledì sotto le stelle comportano la chiusura al traffico e il divieto di sosta (dalle 20.30 a mezzanotte) in molte vie del centro, un'ordinanza valida anche per i residenti. Le strade che rientrano nell'isola pedonale comprendono corso 25 Aprile, dallo scalo merci all'intersezione con piazza Prepositurale, via Majnoni, via Leopardi, via Volta, via Plinio, via Dante, via Fiume, via Joriati, piazza Vittorio Veneto (la parte rialzata della piazza e la parte antistante ai numeri civici dal 16 al 25), via Diaz, via Cadorna e piazza Rovere (dal civico 4 all'incrocio con via Trento).

Il meteo non fa paura Domani sera spazio invece ai giovedì culturali nella biblioteca di via Joriati, una rassegna ideata dall'assessorato alla cultura. L'appuntamento è alle 20.45 con un concerto degli allievi dell'associazione "Amici della Musica Città di Erba"; l'ingresso è libero. Anche i giovedì culturali proseguiranno nei mesi di giugno e luglio con tanti appuntamenti che spaziano dalla musica alla letteratura (giovedì 18 giugno c'è in programma una lettura dantesca con accompagnamento musicale) passando per la scienza. A differenza dei mercoledì sotto le stelle, i giovedì sera non comportano la chiusura delle strade e gli eventi - ospitati nella sala conferenza della biblioteca - si terranno anche in caso di maltempo. • Luca Meneghel

Rimossi 150 metri cubi di detriti dalla briglia Pulito l'alveo del Bitto

Ven'tanni di piogge e piccole frane avevano ostruito la barriera posta al ponte del Diavolo

Un'opera figlia della legge Valtellina, portata a termine una ventina di anni fa per proteggere la città del Bitto dalla spada di Damocle che incombe perennemente a monte: la frana di Bema. Dopo varie segnalazioni, arrivate al Prefetto di Sondrio un paio d'anni fa dal Corpo forestale dello Stato e dai Comuni interessati, l'ufficio morbegnese di Ersaf e la società Spreafico di Val Masino stanno completando in questi giorni la rimozione del materiale (circa 150 metri cubi tra legname e massi) che erano rimasti bloccati dalla briglia selettiva realizzata negli anni 90 nell'alveo del torrente Bitto, nei pressi del ponte del diavolo. La briglia era una parte della ciclopica opera di messa in sicurezza che comprendeva anche un bypass, realizzato per raccogliere il materiale di frana nell'ipotesi che si potesse verificare un evento idrogeologico di portata eccezionale, che ad oggi, fortunatamente, non c'è stato. Vent'anni di piogge, smottamenti, piccole frane che hanno progressivamente eroso la montagna, hanno creato un ammasso di 150 metri cubi che è rimasto bloccato a monte della briglia e che quindi, andava urgentemente rimosso per evitare un ipotetico effetto lago, in presenza di un evento idrogeologico estremo. Il grosso dell'intervento (la rimozione del legname che occupava la parte più superficiale) è stato portato a termine due anni fa. In queste ultime settimane gli operatori di Ersaf hanno invece ultimato lo svaso dell'alveo, prelevando il materiale roccioso con le ruspe, che poi è stato trasportato in un silos della zona. «Per raggiungere la briglia - spiegano dagli uffici di Morbegno - è stata realizzata una pista provvisoria che a fine lavori dovrà essere rimossa, i mezzi di cantiere sono stati sollevati da una gru e trasportati oltre il manufatto. All'ingresso del bypass è stato costruito anche un selciato per impedire all'acqua del Bitto di entrare in condizioni di portata normali ed è stata rinforzata la scogliera, possiamo affermare che adesso Morbegno è senza dubbio più sicura». Oltre a quest'opera di messa in sicurezza frutto di un accordo di programma firmato dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Lombardia con il quale sono stati messi a disposizione circa 150 mila euro, la sede morbegnese di Ersaf, sempre nel capitolo idrogeologico, ha operato anche lungo le rogge di Categno e di Reverso, rispettivamente nei Comuni di Morbegno e Dazio. Lungo il torrente Lesina, a Delebio per la riqualificazione di due passerelle al servizio dell'Alpe Lucerna e Dosso. E lungo il canale di bonifica fra Traona e Cercino (che corre parallelo alla Valeriana) che è stato svasato e sottoposto ad opere di rinaturalizzazione. • M. Pes.

Pullmino per disabili alla Protezione civile

Grazie ad un finanziamento di 30mila euro del Gal. Ne usufruiranno i Comuni di Rivara e Levone

RIVARA Grazie ad un finanziamento del Gal Valli del Canavese di circa 30mila euro, da domenica, il gruppo di Protezione civile di Rivara, guidato dal presidente Vincenzo Martino, ha in dotazione un pullmino Ford Transit da 8 posti adibito al trasporto disabili. La cerimonia di consegna è avvenuta in occasione della festa sociale del sodalizio che conta 18 volontari effettivi. La manifestazione è iniziata di buon ora con il ritrovo e l'esposizione di mezzi ed attrezzature dei gruppi presenti in piazza Statuto ed un rinfresco. Dopo la messa, vi è stato spazio per il saluto delle autorità, la consegna del nuovo automezzo e la benedizione impartita dal parroco, don Raffaele Paradiso. «Da anni, settimanalmente, in convenzione con il Comune - ha spiegato Martino -, ci occupiamo del servizio di trasporto di persone anziane e non autosufficienti negli ospedali e nei luoghi di cura per esami e terapie in zona ed anche fuori territorio. Un'attività che ci dà molte soddisfazioni». Un appello alle istituzioni superiori (Regione e Città metropolitana) ad avere «un occhio di riguardo per il mondo del volontariato che in questo momento difficile sta sostenendo le carenze del nostro sistema» è venuto dal sindaco di Rivara, Gianluca Quarelli, mentre l'assessore alla Protezione civile dell'Unione montana Alto Canavese e primo cittadino di Levone, Maurizio Giacoletto, ha affermato che si impegnerà per «un coordinamento tra i vari gruppi presenti sul territorio ed una revisione dei piani di Protezione civile». «Oggi inauguriamo un mezzo che rappresenta un'ulteriore evoluzione della Protezione civile che contribuisce a migliorare la qualità della vita delle nostre comunità» ha sottolineato il vicesindaco della Città metropolitana, Alberto Avetta. L'utilizzo dell'automezzo per il trasporto disabili sarà esteso, mediante apposita convenzione, anche al Comune di Levone. (c.c.)

*Terremoto devastante Così è Madre natura**IN NEPAL*

Terremoto devastante

Così è Madre natura

L OPINIONE

Il 25 aprile scorso, un fortissimo terremoto si è abbattuto sul Nepal. Giornali, radio e televisione ci hanno costantemente aggiornati sulle tremende conseguenze che Madre Natura ci ha ancora una volta voluto regalare. Dopo questa catastrofe mi viene spontaneo fare alcune considerazioni dettate dal buon senso. Quella che noi chiamiamo Madre natura in certe occasioni sa essere crudele. A volte è di una ferocia inaudita. Madre natura è totalmente insensibile all'esistenza dell'uomo su questa terra; essa segue le sue leggi da milioni di anni e così sarà per sempre, indipendentemente dall'esistenza o meno di qualsiasi forma di vita su questa Terra. In Nepal in questi tristissimi giorni sono sicuramente rappresentate tutte, o quasi tutte, le più importanti religioni del mondo. Dalle tre grandi religioni monoteiste alle religioni dei popoli orientali: dal buddhismo all'induismo, dal taoismo al confucianesimo e fin che ce n'è. Ora io mi domando: è mai possibile che in questa gran folla i Dei non ce ne sia uno che si senta in dovere di intervenire per aiutare queste persone disperate, martoriate, massaccate, che hanno solo gli occhi per piangere tutta la loro disperazione? Dei che vivete nell'alto dei cieli: l'uomo per secoli ha eretto in vostro onore monumenti, chiese, templi, sinagoghe, moschee, monasteri. Milioni di uomini e donne hanno dedicato tutta la loro vita ad adorarvi, a pregarvi ad invocarvi ad offrirvi doni e sacrifici. Tanti hanno affrontato terribili torture ed il martirio per testimoniare la loro incrollabile fede nei vostri confronti e voi zitti. Insensibili a tutto, alle guerre, agli spaventosi genocidi, alle terribili epidemie, alla fame, alle inondazioni, agli incendi, ai terremoti, agli tsunami, ai tagliagole, alle atroci nefandezze commesse in vostro nome...e voi sempre, ostinatamente, costantemente zitti. Nel recente passato ben due Papi, uno polacco e l'altro tedesco mentre erano in pellegrinaggio ad Auschwitz hanno avuto il coraggio di gridare a gran voce: E tu dov'eri!? Mi viene un tremendo sospetto: che si tratti del Grande Silenzio del Nulla ? Lettera firmata

"Semaine népalaise" tra alpinismo e cultura

La Stampa

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 10/06/2015 - pag: 50

Quattro giorni di eventi pensati per non dimenticare le conseguenze dei sismi che tra aprile e maggio hanno sconvolto il Nepal. E' questa la 2a «semaine népalaise», serie di iniziative pensata dalle associazioni «Noi e il Nepal» e «J'harisidhhi Népal» che prende il via oggi negli spazi del Café-Librairie di piazza Roncas, ad Aosta.

L'appuntamento è per le 18, quando prendono la parola Jo Gal e Fabio Armand: è loro il compito di presentare la seconda edizione del progetto, che anche quest'anno propone uno sguardo articolato verso la realtà del paese asiatico, a metà tra l'alpinismo e la scoperta culturale. Nel 2015 l'idea è legata a doppio filo alla solidarietà con le popolazioni colpite dal terremoto. I progetti delle due associazioni sono presentati insieme alla mostra fotografica che fa da collante tra i quattro giorni del progetto, negli spazi del caffè di piazza Roncas.

Domani, sempre alle 18, è in programma una conferenza di Adriano Favre, direttore del Soccorso alpino valdostano, sul tema «Les montagnes du Népal et la solidarité pour le maintien de ses populations». Venerdì, invece, tocca a Roberto Boesi, con un incontro intitolato «Due parole su... educazione e conservazione in Nepal». L'iniziativa si concluderà sabato, con un aperitivo costruito intorno agli speciali ravioli vegetariani tibetani e a musica nepalese: l'ingresso a tutti gli incontri è libero. [d. j.]

Migranti, ipotesi Villa Macchi Cavicchioli: "Costi troppo alti"

La Stampa

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 10/06/2015 - pag: 44

il primo cittadino rilancia: biella ha fatto la sua parte, ora tocca agli altri comuni

Dopo gli arrivi nelle ultime 74 ore di ulteriori 20 profughi, con quota 200 ormai abbondantemente superata, la necessità di nuovi immobili da adibire a centro di accoglienza è per il territorio un tema di attualità. Mentre la Lega Nord per voce dell'onorevole Roberto Simonetti assume nuovamente una linea politica forte, invitando i cittadini a telefonare alla sede del Pd e in Prefettura per chiedere quanti profughi il governo intende ancora mandare in provincia, tra i consiglieri Dem di palazzo Oropa ci si interroga se il Comune è pronto a far nuovamente la sua parte.

Progetto Tra i banchi consiliari della maggioranza nelle ultime ore è circolata l'ipotesi di adibire a centro d'accoglienza Villa Macchi a Cossila, dove erano ospitati anche alcuni mezzi della Protezione civile. Ma il sindaco Marco Cavicchioli boccia l'eventualità: «E' una struttura che richiede massicci interventi di ristrutturazione, attualmente non è abitabile. E chi si assume i costi per sistemarla? Non di certo l'amministrazione di Biella». S'era ventilata una soluzione provvisoria di accoglienza anche negli uffici prossimi al trasloco nella sede di Atap in viale Macallè. Ipotesi che non trova alcuna conferma. Il sindaco continua a dettare la linea politica dell'ex Ospedale, anche se non è una soluzione immediata e di facile attuazione: «E' un'indicazione, ma l'ultima parola spetta alla Prefettura. Inoltre sarebbe una soluzione non attuabile prima dell'autunno», aggiunge Cavicchioli. Anche in quel caso dovrebbero però essere i gestori a prendere in carico i necessari lavori di adeguamento.

Territorio Il sindaco del capoluogo auspica che il nuovo tavolo sull'immigrazione promosso dalla Provincia sia pronto a fare la sua parte. «Biella con Oropa e Chiavazza ha risposto presente - aggiunge il sindaco -, è necessario che anche gli altri 82 comuni facciano la loro parte, qualcuno la sta facendo altri no. Se noi abbiamo messo a disposizione un edificio pubblico, questo ad esempio non è successo a Cossato dove i gestori accolgono le persone in strutture private». Da mesi gli annunci sul coinvolgimento di privati per l'affitto di immobili sono puntualmente caduti nel vuoto. Ma secondo Cavicchioli resta la strada da perseguire: «Gli immobili sfitti sul territorio sono numerosi - conclude -, ma è necessario che i gestori trovino disponibili, cosa che per il momento non si è verificata».

Nel buco nero della Fifa anche gli aiuti ai terremotati

La Stampa

La Stampa (Ed. Torino), è finito in un conto a firma unica di Warner, che al tempo lo gestiva nella veste di numero uno della Concacaf, la Confederazione di calcio dell'America centrale e caraibica.

Le conclusioni Usa

La questione fu sollevata la prima volta nel 2012 dalla Federazione calcistica di Trinidad e Tobago, che denunciò il singolare «giro di fondi», facendo attivare le autorità federali americane. Oggi il dipartimento di Giustizia Usa è giunto alla conclusione che il denaro finì nel conto «su indicazione precisa di Warner», e che fu poi destinato ad uso personale dello stesso dirigente Fifa. Al tempo dell'accusa di Trinidad e Tobago, Warner disse di «non avere nulla da spiegare, e che chi voleva muovere accuse lo poteva pure fare». Una linea che l'ex vicepresidente sposa anche oggi quando nega qualsiasi addebito a suo carico, anzi rilancia dicendo di essere a conoscenza di una «valanga» di segreti di malaffare commessi in ambito Fifa di cui lascerà testimonianza solo dopo la sua morte. Il punto è che a suo carico ci sono accuse pesantissime, corruzione e riciclaggio di denaro sporco, nell'ambito della maxi-inchiesta ai vertici Fifa.

Lo scandalo si allarga

Scandalo che ha portato ieri a un altro arresto, quello di Alejandro Burzaco, imprenditore argentino e funzionario della federazione internazionale, che si è consegnato alla Polizia di Bolzano dopo dieci giorni di latitanza. Era sfuggito al blitz di Zurigo del 27 maggio scorso, ma sulla sua testa pendeva un mandato di cattura internazionale. Il suo nome figurava tra i «wanted» dell'Fbi, e la mattina degli arresti eccellenti all'Hotel Baur au Lac in Svizzera - quando in sette tra dirigenti Fifa finirono in manette - riuscì a scappare per una casualità. Burzaco, direttamente coinvolto nello scandalo, non si dovrebbe opporre all'estradizione in Usa e l'essersi consegnato volontariamente fa pensare a una possibile collaborazione con l'Interpol, che era sulle sue tracce dal 1° giugno. Il caso Fifa - che fa tremare i prossimi due Paesi ospitanti dei Mondiali, ovvero Russia nel 2018 e Qatar 2022 - si allarga ogni giorno di più, anche geograficamente. Specie dopo che il presidente della federazione australiana, Frank Lowy, ieri ha dichiarato di essere favorevole ad un'indagine parlamentare per individuare le ragioni del fallimento della candidatura «Aussie» per la coppa del Mondo del 2022, assegnata appunto al Qatar.

üÖà

Omegna, blackout per l'alluvione Arriva il rimborso nella bolletta

La Stampa

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Verbania data: 10/06/2015 - pag: 51

Bonus da 300 a mille euro in base al danno subito

Sorpresa, questa volta piacevole, da parte dell'Enel per gli omegnesi che hanno avuto danni a causa dell'alluvione dello scorso autunno. Sulla bolletta di giugno quanti hanno subito disagi a causa dell'interruzione della corrente elettrica troveranno infatti una cifra a titolo di risarcimento che varierà a seconda del periodo di interruzione e della gravità del danno che si era subito.

In pratica l'Enel distribuirà dei «bonus» che vanno da 300 euro per i privati, fino a 1.000 euro per i condomini e le attività commerciali maggiormente danneggiate perché rimaste senza corrente elettrica nei giorni di novembre, durante l'alluvione.

Risarcimento diretto

Vi è infatti da segnalare che proprio a causa dell'assenza di energia elettrica in molti edifici è stato impossibile attivare le pompe che svuotavano scantinati e i piani terra di molte abitazioni. Per quanto riguarda le modalità del risarcimento l'Enel ha fatto sapere che questo avverrà accreditando la somma sul conto corrente se la bolletta è domiciliata in banca; diversamente attraverso un assegno circolare direttamente agli interessati. Farà fede, per avere il «bonus», la telelettura dei contatori. Attraverso questo meccanismo l'Enel sa perfettamente quali utenti sono stati danneggiati e per quale entità. Per qualsiasi informazione si può contattare il servizio clienti Enel.

«Ho saputo di questa notizia e sono contenta - afferma il sindaco Maria Adelaide Mellano -. Nei giorni dell'alluvione ho visto i tecnici Enel impegnati, così come lo sono stati tutti i nostri dipendenti che hanno lavorato senza risparmiarsi. A questo proposito vorrei ribadire, per rispondere a polemiche che sono assolutamente fuori luogo, che non siamo mai venuti meno ai nostri doveri. So di una famiglia che si è detta "abbandonata" dal Comune. Bene, ho verificato e faccio presente che il lavoro svolto a loro favore dai tecnici e funzionari del comune è di circa 14.000 euro. Certo, non abbiamo consegnato denaro a nessuno, ma abbiamo lavorato per tutti e molti dipendenti del comune, come molti amministratori, hanno trascorso notti insonni».

Stasera c'è il Consiglio

Stasera l'ultimo atto: il Consiglio comunale approverà il bilancio e subito dopo verranno messi a disposizione, agli aventi diritto, i 32.000 euro raccolti dall'associazione Kenzio Bellotti.

Assessori Una novità nel gruppo di Ferroni**La Stampa**

La Stampa (Ed. Verbania) c'è poi Adriano Rinaldi, 58 anni ex assessore all'ambiente, è ora assessore al decoro urbano, ai servizi cimiteriali e si occupa inoltre di montagna e protezione civile. Confermata anche Irene Vesci, 57 anni, sempre con delega al bilancio e all'istruzione. L'ex capogruppo Fabio Pizzicoli, di 43 anni, è invece entrato nella giunta con deleghe alle politiche giovanili e per la gestione di eventi e manifestazioni.

L'ex sindaco Giovanni Rondinelli, nonostante sia secondo solo a Rinaldi per quanto riguarda le preferenze, ha preferito non entrare in giunta, ma come consigliere avrà la delega agli affari generali. «La mia squadra procede nel segno della continuità e si è formata con la massima collaborazione di tutti e la conferma, me incluso, di quattro membri della giunta precedente - dice Ferroni -. Voglio poi dare un ruolo a tutti i consiglieri».

Dalla Pozza si dimette È già arrivato il passo indietro di o Marcello Dalla Pozza, candidato sindaco con la lista «Nuovamente Crevola». «Nessuna polemica - spiega -, semplicemente il mio programma prevedeva il rientro nell'Unione dei Comuni dell'Alta Ossola e la continuazione del palazzetto dello sport, i cittadini hanno votato un programma opposto, ne prendo atto». Della sua lista entrano quindi i tre più votati: Ivano Bruno Orio, Romina Bravi e Lorenzo Iaria.

Il primo Consiglio sarà giovedì 18 alle 20,30. [F.Za.]

La Protezione civile di Asti festeggia i 20 anni lavorando

- La Stampa

La Protezione civile di Asti festeggia i 20 anni lavorando

Intervento sulle sponde del Borbore per togliere alberi e cumuli di rifiuti

Volontari della protezione civile sulle rive del Borbore

Guarda anche

Leggi anche

09/06/2015

armando brignolo

asti

Niente discorsi ampollosi, pranzi ufficiali, autocelebrazioni, distribuzione di attestati di benemerenzza o medaglie. La ricorrenza del ventesimo compleanno del loro sodalizio i Volontari dell'Associazione Protezione Civile Città di Asti, presieduta da Oscar Ferraris, l'hanno festeggiata, sabato e domenica, al lavoro sul Borbore in frazione Revignano, per mettere in sicurezza un tratto del torrente nei punti in cui si era creata una situazione di criticità.

Al lavoro

L'intervento prevedeva l'abbattimento, nelle vicinanze del ponte della ferrovia, di numerosi alberi che avevano invaso l'alveo impedendo il deflusso dell'acqua in caso di forti piogge e la rimozione di cumuli di immondizia finiti sulle scarpate. La «festa» è stata anche l'occasione per ispezionare qualche chilometro di argine e svolgere attività di formazione, sotto la guida de vice presidente Davide Canavero e Cristina Boano, laureata in scienze ambientali, per arricchire la professionalità degli operatori. Una delle squadre, si è diretta alle «bule» (gli stagni) del Tanaro per provare le nuove pompe di aspirazione.

La squadra

In tutto una sessantina di persone, che mettono costantemente e puntualmente il loro tempo libero a disposizione della collettività. Il ritrovo alle otto nello spazio davanti la chiesa parrocchiale di Revignano. Un esempio dello spirito di abnegazione di questi ragazzi, è venuto dal presidente Ferraris, il quale dopo una notte di lavoro (è macchinista delle Ferrovie) si è presentato puntualmente all'appuntamento. L'operazione era patrocinata dal Comune di Asti, con il quale l'associazione lavora in regime di convenzione.

vai al concerto di T. Ferro con La Stampa

La Protezione civile di Asti festeggia i 20 anni lavorando

vai al concerto di V. Rossi con La Stampa

Allarme scomparsi nella notte: in città si cerca ancora un padre di 64 anni, trovato un pregiudicato di Bioglio

- La Stampa

Allarme scomparsi nella notte: in città si cerca ancora un padre di 64 anni, trovato un pregiudicato di Bioglio
A Biella al lavoro unità cinofile e polizia nella zona di via Ivrea ma nessuna traccia. Allertata anche la Polfer

Guarda anche

Leggi anche

09/06/2015

andrea formagnana

Biella

Sono in corso da ieri sera le ricerche di un uomo, 64 anni, di Biella che, da quanto sembra, si sarebbe allontanato volontariamente dalla sua abitazione. A dare l'allarme la moglie ed i figli. In casa avrebbe lasciato oltre al portafogli e telefono cellulare, anche una lettera di addio.

A coordinare le ricerche, che vedono impegnate gli uomini della protezione civile, la polizia di Stato. Durante la notte sono state impiegate anche unità cinofile, ma dello scomparso al momento non c'è traccia. L'allarme è stato diramato anche alla Polfer nel caso l'uomo avesse lasciato la città. In mattinata in Questura si farà il punto della situazione e verrà deciso come e dove concentrare gli sforzi dei volontari e degli agenti di polizia. Nelle prossime ore potrebbe esssre diramata una foto dell'uomo e dettagli su come poteva essere vestito al momento della sua scomparsa.

Si sono invece concluse positivamente le ricerche di C. Z., 42 anni, di Bioglio. Agli arresti domiciliari presso l'abitazione della madre, l'uomo si era allontanato in serata minacciando di andare nel bosco e di suicidarsi. Ricevuto l'allarme dalla donna intorno alle 21, carabinieri, protezione civile, soccorso alpino e vigili del fuoco si sono mobilitati nel tentativo di rintracciarlo prima che potesse mettere in atto il suo proposito.

Poco prima dell'una i soccorritori lo hanno individuato in fondo a una scarpata nei boschi di frazione Cereie. Ferito e in stato confusionale è stato recuperato è trasferito al pronto soccorso di Biella dove attualmente è piantonato.

vai al concerto di T. Ferro con La Stampa

***Allarme scomparsi nella notte: in città si cerca ancora un padre di 64
anni, trovato un pregiudicato di Bioglio***

vai al concerto di V. Rossi con La Stampa

Montebelluna, in 27 arrivano a sorpresa

Montebelluna, in 27 arrivano «a sorpresa»

il sindaco: non sono stato avvertito

Dire che è arrabbiato è un eufemismo per il sindaco di Montebelluna, Marzio Favero, che si è ritrovato in piazza 27 profughi, «abbandonati a se stessi», per di più «senza preavviso». «Non ho avuto alcuna comunicazione in questo senso. Alle 10 di un assessore mi ha detto che aveva letto su Facebook che 14 migranti erano stati scaricati nel piazzale delle Corriere». Il primo cittadino ha allertato la protezione civile che ha distribuito cibo e bevande «perché non si può lasciare esseri umani sotto il sole, senza neppure un bicchiere d'acqua». Ha saputo che provenivano dalla Nigeria, sistemati in un centro accoglienza al sud e poi trasferiti in bus a Montebelluna, soli e senza alcun sostentamento, scaricandoli come pacchi da scafisti a quattro ruote». «Se è questo il modo in cui lo Stato affronta il problema dell'immigrazione - denuncia - siamo al collasso. È disumano e allucinante».

Tolti i massi dalla strada del Lumiei

SAURIS Intervento della Provincia nei giorni scorsi sulla sp del Lumiei per rimuovere dalla carreggiata massi di considerevoli dimensioni che sono caduti sulla sede stradale. L Ente ha effettuato la rimozione e la successiva pulizia del tratto di provinciale interessato. Fenomeno, quello della caduta massi lungo questa provinciale di montagna, che preoccupa non poco la Provincia di Udine. A farsene portavoce è il vicepresidente con delega alla viabilità Franco Mattiussi. «La sp del Lumiei è una strada problematica sotto il profilo della sicurezza; l ente, con le risorse a disposizione, può intervenire per tamponare l emergenza e ripristinare la circolazione ma sono necessari interventi di difesa del versante risolutivi e più consistenti per i quali gli uffici viabilità dell ente hanno allertato la Protezione civile regionale. La stagione estiva è alle porte e i veicoli in transito su questa provinciale ma anche i cicloturisti aumenteranno. È necessario intervenire il più rapidamente possibile per evitare nuovi pericolosi distacchi dalla parete rocciosa».

Applausi al passaggio dei paraciclisti

meduno

Entusiasmo e tifo, a Meduno, per il passaggio lungo le strade del paese dei paraciclisti che si sono contesi la Coppa del mondo della disciplina sportiva su due ruote. A rendere sicura la corsa, anche i volontari della protezione civile, tra i quali Osvaldo Boz.

Frana di Ravazzone, vertice in Provincia

LA RISPOSTA A CIVETTINI

MORI. «Ravazzone, a quando la messa in sicurezza?»: lo ha chiesto il consigliere provinciale Claudio Civettini in question time. Il consigliere ha preso spunto dalla recente frana (100 metri cubi di roccia) che si è verificata nei giorni scorsi nella frazioni di Mori: una situazione di grave pericolo, a suo dire, già evidenziata dal Comune nel 2007. Civettini ha chiesto alla Giunta Rossi quali interventi per mettere in sicurezza e con quali costi siano stati fatti dal 2010 e quali siano programmati e in che tempi per il futuro. L'assessore Mauro Gilmozzi a nome del collega Tiziano Mellarini ha risposto che lo studio redatto nel 2007 e segnalato da Civettini non riguarda la frazione di Ravazzone e le zone richiamate dall'esponente della Civica Trentina e che il progetto delle opere di prevenzione redatto «non si è concretizzato per i vincoli e per la mancata condivisione con la popolazione. Un intervento sostitutivo è stato chiesto in seguito dal Comune di Mori e nel maggio 2013 è stato istituito un gruppo lavoro per la predisposizione della progettazione esecutiva dell'intervento di messa in sicurezza della zona. Concluse le verifiche si potrà inserire nelle opere di prevenzione». «Di tavoli - ha replicato Civettini - si riempie la provincia, speriamo che nel frattempo non succeda l'irreparabile. Io temo che nel 2020 saremo ancora qui a parlare di progetti, ma sulla sicurezza non si scherza». Dalla risposta fornita a Civettini si è appreso poi che per domani è convocato un altro tavolo fra Provincia, Comune di Mori e tecnici per studiare una soluzione alla questione: «Ben venga ma si chiede concretezza: un congruo stanziamento di contributi, magari attingendo ai fondi di riserva». (m.cass.)

Borgo, il consiglio resta senza presidente

la squadra del sindaco fabio dalledonne

La maggioranza propone Deanesi: scheda bianca delle opposizioni. Oggi alle 19 si torna al voto per la scontata elezione BORGO Prima riunione ieri per il consiglio comunale, convocato e presieduto dal consigliere anziano Edoardo Rosso, uscito dal ballottaggio dello scorso 24 maggio. E primo intoppo. L'ultimo punto all'ordine del giorno, infatti, ha fatto registrare il nulla di fatto. Il punto riguardava l'elezione del presidente del consiglio, carica per la quale la maggioranza ha proposto Emanuele Deanesi (eletto nella lista Borgo Domani), mentre le minoranze volevano fosse proposto un loro rappresentante. Accordo che c'è stato e che ha portato le opposizioni a votare scheda bianca facendo mancare la maggioranza dei voti richiesta e quindi a dover procedere alla convocazione per oggi alle 19 di un nuovo consiglio per nominare Deanesi. Il consiglio era in precedenza passato per tutta una serie di formalità. Prima fra tutte quella della convalida degli eletti, dal sindaco ai consiglieri. Formalità superata senza problemi e che ha lasciato spazio al giuramento del sindaco Fabio Dalledonne che ha così dato il via ufficialmente al suo secondo mandato alla guida del Municipio borghesano. Due i punti sui quali era puntata l'attenzione di tutti: la composizione della giunta che affiancherà il sindaco fino alla primavera del 2020 e, appunto, l'elezione del presidente del consiglio comunale della quale s'è detto. La seconda amministrazione Dalledonne sarà affidata ad una squadra che rispetta le previsioni e che collima perfettamente anche con quanto lo stesso Fabio Dalledonne aveva detto subito dopo la sua rielezione. «La logica delle preferenze sarà una delle prerogative, ma non l'unica, sulla quale baserò le mie scelte - aveva detto in una intervista al Trentino -. Terrò, infatti, ovviamente conto delle competenze specifiche di chi sarà chiamato in giunta, ma anche del tempo che chi sarà assessore potrà mettere a disposizione del Comune e dunque dei cittadini». Dalledonne ha così nominato vicesindaco Enrico Galvan (il più votato in assoluto nella tornata elettorale di maggio e vice già allora designato) al quale ha affidato anche le competenze riguardo attività culturali, turismo, commercio, industria e artigianato, lavori pubblici, energie rinnovabili. Gli altri tre assessori sono Rinaldo Stroppa (che aveva già annunciato già prima delle elezioni la propria volontà, se gli si fosse presentata l'opportunità, di assumere l'incarico a tempo pieno) al quale vanno patrimonio comunale, cantiere comunale, viabilità, foreste, personale, Maria Elena Segnana alla quale spetteranno politiche del lavoro, politiche sociali, istruzione e formazione professionale, rapporti con i cittadini e comunicazione, pari opportunità, e Luca Bettega che si occuperà di bilancio, sport, agricoltura, politiche giovanili. Il sindaco Dalledonne ha quindi tenuto per sé le deleghe in materia di urbanistica, edilizia privata, sanità, protezione civile, polizia locale, ambiente, centro storico.(l.c.)